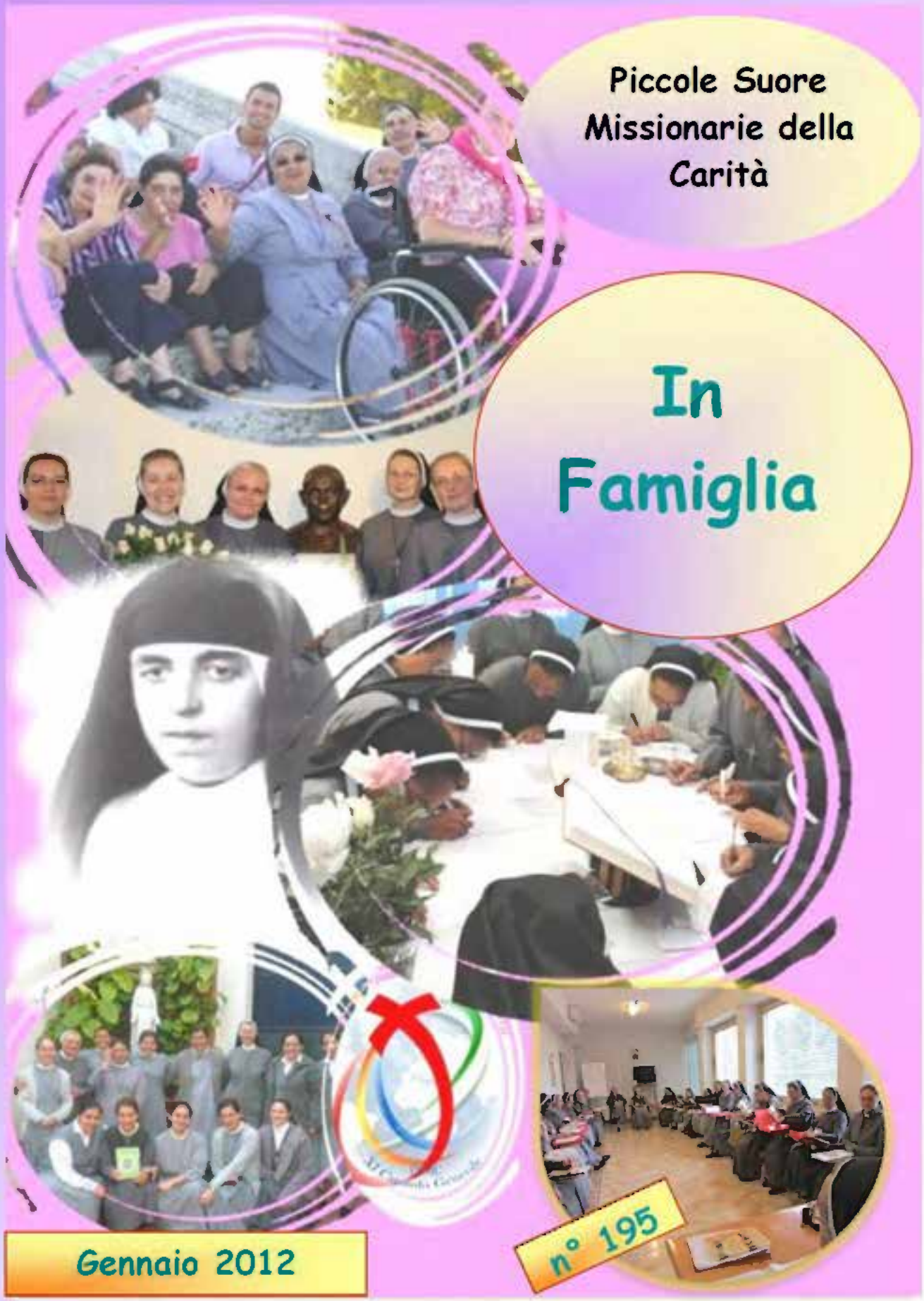
Piccole Suore Missionarie della Carità

In Famiglia



Gennaio 2012

n° 195

Cari lettori,

"*Il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino*" (Mc 1,15). Queste parole del Vangelo di Marco, con le quali ho voluto introdurre gli Atti dell'XI Capitolo generale delle PSMC, sono le stesse che, provvidenzialmente, hanno dato inizio al tempo liturgico chiamato "*tempo ordinario*", dopo il tempo di Natale.

Così, l'accoglienza di questo nuovo numero di *In Famiglia*, ci trova tutte e tutti già immersi nel ritmo della quotidianità, nell'ordinario della nostra vita personale, comunitaria, familiare, sociale, volendoci indicare il vero "*luogo*" dove l'evento dell'Incarnazione del Verbo, riesce a farsi concretezza, stile di vita, impegno con il Dio presente nel fratello e nella sorella, solidarietà e servizio, dialogo, silenzio, preghiera... a farsi "*radicale impegno di conversione e di santità*" nel divenire lento, spesso monotono, dei giorni "*ordinari*" che, se vissuti in modo "*straordinario*", si pervaderanno di un'infinita capacità "*di entusiasmare noi e gli altri a dare la vita cantando l'amore, finché tutto e tutti siano rinnovati e instaurati in Cristo*". Perché il messaggio più chiaro che l'Incarnazione di Gesù ci ha dato è che "*il luogo*" della santità, della santificazione, della nostra "cristificazione" è la stessa umanità, la quotidianità: il "*tempo ordinario*" della nostra vita.

In questo ci è modello e maestra la Venerabile Sr. M. Plautilla Cavallo, con la quale si apre il presente numero di *In Famiglia*. Sr. M. Plautilla ha saputo vivere nell'ordinarietà della vita incarnando nei suoi sentimenti e atteggiamenti, gli stessi sentimenti di Cristo, incarnando uno stile di vita e una santità umanizzante, fraterna, evangelizzante. Nella sua piccola terra di missione genovese, ha visto e vissuto il "*mondo*", e nella sua vita semplice, nascosta e silenziosa, ha realizzato in pienezza il piano di Dio su di lei e sugli altri secondo il cuore di Don Orione: "*essere santi, ma farci tali santi che la nostra santità trascenda e getti nella società tanto splendore di luce, tanta vita di amore di Dio e degli uomini*".

Care sorelle e fratelli, "*il tempo è compiuto*", è giunta l'ora di ripartire con nuove forze, con rinnovato entusiasmo, con ferma fede nella Provvidenza e iniziare questo Nuovo Anno con impegno e coraggio, rispondendo alla sfida di una vita santa e santificante, di testimoniare uno *stile di vita* che sia riflesso del volto di Cristo, che vuole oggi incarnarsi e manifestarsi al mondo attraverso di noi.

1..Atti XI Capitolo generale PSMC, pag. 42.
2. Ibidem.
3. Cfr. Don Orione, gennaio 1939, *Nel nome*, 142.

EDITORIALE

"...A dispetto di ciò che comunemente si dice o si pensa o ancor di più di ciò che si vede, la forza rinnovatrice della storia, la parte più creativa, più positiva, più sana della società sono i giovani. Essi sono quella parte "libera" e innocente di tutti noi, che mantiene ancora intatta la speranza nel futuro, la fiducia nel prossimo, la voglia di realizzare i propri sogni con l'assoluta certezza che niente e nessuno potrà impedirlo. Ne consegue, o ne conseguirebbe, che il compito principale di ogni società, così come quello di ogni "educatore", genitore, insegnante, istituzione dovrebbe essere quello di aiutarli ad esprimere a pieno tutta la loro immensa potenzialità, oggi troppo soffocata, ignorata, inesplorata...

Si parla spesso di loro...: di assicurargli un futuro meno precario, di coglierne le potenzialità, di riuscire a valorizzarli..., ma in concreto cosa si fa, cosa si sta facendo? Una cultura che "esclude", confonde, spreme, svuota, incolpa la sua gioventù è una cultura che non ama la vita, che non pensa al suo futuro, è una cultura che ha bisogno di cambiare, altrimenti rischia l'estinzione...; quella "culturale" è la vera crisi che stiamo attraversando. La cultura si oppone con forza alla creazione di condizioni che permettano la progettazione un reale futuro per i giovani; gli inganni sono tanti, i modelli che vengono proposti sono illusori e negativi e provocano spesso danni enormi, perché penetrano nel profondo della mente, dell'inconscio, impedendo ai giovani di vivere tutta la preziosità della loro persona: se la tv, ad esempio, insegna che la priorità è l'apparire, questa diventa per molti la priorità, mentre ciò che più conta per un giovane è capire ciò che realmente vale, ciò che realmente può essere e diventare

Dobbiamo continuare a sperare ...i giovani sono meravigliosi e spesso, e nonostante gli adulti, ...riescono a trovare la loro strada... in ognuno di loro c'è un'energia personale unica e indipendente da tutto e da tutti, si tratta solo di sperimentarla di farla uscire fuori anche se molte, sono le forze contrarie che si oppongono a questa più che naturale espressione.

Dio ci ha fatti persone uniche, con un'identità non casuale, che nessuno potrà mai sottrarci. Egli ha pensato ad un progetto unico per ognuno di noi; aiutiamo i giovani, ogni volta che possiamo, a diventare persone libere e felici in modo che possano esprimere tutta l'infinita ricchezza che è stata loro donata.

s.c.o.
(Segreteria di Comunicazione Orionina)

Giornata di ringraziamento per la Venerabile Sr M. Plautilla Cavallo

Una giornata di ringraziamento per il riconoscimento di Venerabile, concesso dal Papa Benedetto XVI il 1° luglio 2010 a sr M. Plautilla Cavallo, è stata organizzata il 13 novembre a Tortona. Calorosa e profondamente sentita la partecipazione di numerose persone ai vari momenti, programmati per ricordare e allo stesso tempo approfondire la conoscenza di questa grande "Piccola" suora missionaria della carità, che ha dato testimonianza della sua santità quotidianamente, accanto ai malati del Piccolo Cottolengo del Paverano a Genova.

Per le PSMC era presente la Madre generale sr M. Mabel Spagnuolo con il suo consiglio, il Postulatore generale, don Aurelio Fusi FDP e numerose suore, sacerdoti e laici. Le celebrazioni sono iniziate con la S. Messa del sabato sera nel santuario della Madonna della Guardia, durante la quale don Aurelio Fusi ha predicato l'omelia collegando le letture bibliche con la vita della Venerabile suora.

Il giorno seguente, 13 novembre, è stata celebrata la S. Messa presieduta dal Vescovo di Cuneo e di Fossano Mons. Giuseppe Cavallotto, il quale ha descritto brevemente la vita di sr M. Plautilla, indicando la sua santità radicata nel quotidiano come possibile per tutti i cristiani. Alla S. Messa hanno partecipato i numerosi fedeli di Roata Chiusani, Parrocchia di sr M. Plautilla, con il loro parroco don Piero Gioberta, gli ospiti del Piccolo Cottolengo di Paverano (Genova), i familiari della Venerabile e un consistente numero della famiglia orionina: religiosi, religiose e laici.

Dopo la Celebrazione Eucaristica, si è svolto, nella sala del Centro Mater Dei, un momento culturale durante il quale sr M. Alicja Kedziora, consigliera generale, attraverso una presentazione multimediale, ha raccontato in sintesi la vita di sr M. Plautilla. La Superiora generale Madre M. Mabel, ha poi delineato alcune caratteristiche di sr M. Plautilla ponendo la domanda:

Si può parlare di santità ancora oggi?"; "Quale santità nella vita della Venerabile sr. M. Plautilla?", e mostrando sr. M. Plautilla, come un invito concreto e reale alla santità. Ha fatto seguito l'intervento di don Aurelio Fusi, Postulatore della Causa di beatificazione di sr M. Plautilla, che ha illustrato le tappe del suo processo di beatificazione, invitando tutti i presenti a invocare sr M. Plautilla come esempio di vita cristiana e religiosa esemplare. In questo stesso giorno ha visto la luce il libro di don Aurelio Fusi intitolato: "Suor Maria Plautilla. Un riflesso del volto di Don Orione".

Mons. Giuseppe Cavallotto ha chiuso il momento culturale sottolineando tre cose in sr M. Plautilla: era una suora "vera", venerabile, perciò è necessario venerarla, e, come "straccio" lasciandosi guidare da Dio.

Dopo l'incontro nei locali della Casa Madre delle PSMC si è svolto per i partecipanti un pranzo.

VENERABILE SR. M. PLAUTILLA CAVALLO

MOMENTO CULTURALE AL CENTRO MATER DEI TORTONA,

13 NOVEMBRE 2011

Intervento di Sr. M. Mabel Spagnuolo

Superiora generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

Sr. Maria Plautilla: un messaggio sempre attuale!

Si può parlare di santità ancora oggi?

Con entusiasmo ho accolto l'invito a condividere con voi una riflessione sulla figura della Venerabile Sr. M. Plautilla Cavallo, in questa giornata a Lei dedicata anche come riconoscenza a Dio e alla Chiesa che, il 1° luglio 2010, l'ha dichiarata "Venerabile" riconoscendo ancora una volta l'eroicità delle sue virtù e la santità della sua vita, tutta di Dio e dei poveri, sulla scia del Padre fondatore San Luigi Orione.

Questo mese di novembre è segnato dalla memoria e dalla celebrazione di Tutti i Santi, ed è proprio la meditazione sulla santità che voglio collocare al centro di questo mio intervento oggi.

In questo contesto mi è sorta la domanda: si può ancora oggi parlare di "santità"? è ancora una notizia attraente parlare dei "santi" o della "santità" per gli uomini e le donne del nostro tempo?

Evidentemente la cultura odierna tende sempre di più a eliminare il senso soprannaturale e trascendente della vita, a svuotare e relativizzare la fede e ogni sua manifestazione (basta ricordare quanto tempo dedicato in diversi Paesi al tema "del Crocifisso" nei luoghi pubblici...), e ancora di più, a perseguitare e screditare la vita dei credenti e della Chiesa (basta ricordare l'accanimento mediatico contro la Chiesa...).

Ma contemporaneamente cresce nell'uomo una sete e un desiderio incontenibile di trascendenza, di spiritualità, di raggiungere una nuova maturità umana, spirituale, relazionale, di scoperta di Dio e di donazione agli altri.

Contemporaneamente Dio fa nascere nel "cuore", nel "seno" di questa cultura "scristianizzata", testimoni autentici e trascinanti di vita "santa", cioè, evangelica; pensiamo alla forza di Giovanni Paolo II, di Teresa di Calcutta, di Chiara Lubich, di Luigi Orione.

Tutti i santi, che ci confermano che esiste un"'alternativa" di vita più sublime, ci invitano a vivere la vita "su quella misura alta" che rende la persona non estranea alla realtà, ma paradossalmente incarnata nel quotidiano semplice, "normale", spesso nascosto. In questo contesto incontriamo la nostra Consorella Sr. M. Plautilla, come una di noi, una compagna di cammino, una sorella maggiore nella "sequela di Cristo" secondo il carisma orionino.

Sono convinta che oggi sia attualissimo parlare di "santità", perché mai come oggi la persona umana è messa al centro dell'attenzione e della sua realizzazione, e la più alta realizzazione dell'uomo non può esserci se non *"in Cristo"*, nel raggiungimento della piena maturità secondo la misura di Cristo, che è l'unico Salvatore dell'uomo, Colui che rende "l'uomo veramente uomo", che può elevarlo alla sua massima dignità, cioè alla "santità".

Quale santità nella vita della Venerabile Sr. M. Plautilla?

Sr. M. Plautilla è figlia del suo tempo e ha vissuto in modo radicale, generoso ed eroico le esigenze della carità verso le assistite nel Cottolengo genovese, in un periodo storico molto duro, sia per la Congregazione come per i cittadini italiani, nel periodo della Grande Guerra e nel post-guerra. Il suo dono totale a Dio e il suo sofferto distacco dalla famiglia d'origine non l'hanno mai resa indifferente o insensibile a quanto si stava vivendo, anzi, ha rivelato la sua personalità ferma, ma tenera, il suo forte senso soprannaturale, una umanità e sensibilità non nascoste, fatte di tanta preghiera e ed eroico sacrificio, di tanto affetto, attenzione, delicatezza verso i suoi e verso tutti.

In questo senso possiamo scoprire attraverso alcuni suoi scritti una "santità" umanizzante, fraterna ed evangelizzante. Una "santità" possibile a noi, una "santità" incarnata.

Sottolineo solo alcune di queste caratteristiche.

L'atteggiamenti di gratitudine e di gioia per la sua vocazione, il realismo su se stessa e la purezza delle motivazioni della sua vocazione religiosa, sono stati sempre evidenziati nelle sue parole e nelle sue varie lettere.

Scrisse a sua zia nel 1938: "*Cara zia io sono molto contenta di aver seguito la voce del Signore, che si è degnato di chiamare me la più cattiva della famiglia per esser sua sposa, pregate che possa sempre con più fervore corrispondere e migliorare la mia condotta perché non è l'abito che fa santo sono le virtù e io di queste non ce n'ho*"[1].

Sr. M. Plautilla era una persona aperta, di una grande capacità relazionale e con un caratteristico senso dell'umorismo, proprio dei santi. A testimoniarlo è una lettera che scrive a Sr. Anna, una consorella, con la quale aveva condiviso tredici anni a Paverano, raccontandole alcuni particolari del suo ormai molto deteriorato stato di salute. Ecco alcuni brani assai simpatici: "*Carissima Sr M. Anna: Chissà cosa pensate che non vi ò risposto alla vostra lettera? Crederete forse che sia già a Staglieno* [cimitero di Genova] *ma invece esisto ancora, la pelle è troppo dura. (...) Vi dico sul serio, sono stata vicino a S. Pietro, ma appena s'accorse che ero io, chiuse la porta dicendomi che devo ancora soffrire molto per espiare i peccati, due volte altre ancora tentai di andare (ma la pelle è troppo dura)..., ero così rassegnata preparata a morire che la sera di Pentecoste venne D. Sciaccaluga io le dissi: peccato che non sono morta mi aveva preparata così bene...*"[2].

La sua tensione verso Dio e la sua profonda spiritualità non soffocarono mai la sua umanità, ricca di sensibilità e di affetto verso la famiglia, alla quale inviava con assiduità lettere piene di vicinanza, di preoccupazione per la loro vita, sempre accompagnate da un senso di misericordia, consolazione cristiana e fiducia nel Signore.

Scrive alla sorella Giovanna: "*Carissima sorella Giovannina: Se sapessi quanto penso a tutti voi chissà quanto soffrirete, della fame e d'altre cose, questo per me è un tormento. Fatti coraggio cara Giovannina, il Signore non abbandona mai nessuno. Ricevi i più affettuosi saluti e baci dalla tua sorella Sr. M. Plautilla. Saluti la suocera un bacio alla tua piccola*"[3]

Una forte caratteristica della nostra cara Venerabile Sr. M. Plautilla è stata anche il suo spirito missionario e apostolico.

---

1 Lettera alla zia Anna e famiglia, Genova, 19 dicembre 1938.
2 Lettera a Sr. M. Anna Nardi.
3 Lettera alla sorella Giovanna, Genova, 1 ottobre 1943.

Fin dagli inizi della sua chiamata vocazionale c'era in lei un grande desiderio "*di andare missionaria*", desiderio che realizzò con totale ed eroica dedizione nella "terra missionaria" del Piccolo Cottolengo di Paverano, fra le ammalate, fino a consumare tutte le forze nell'amore di Dio e dei poveri. In lei, le parole di Don Orione sono incarnate in modo chiaro e naturale: "*Andate, seminate la carità di Gesù Cristo con le parole, con le vostre opere, sacrificatevi, fate olocausto della vostra vita; se vi ammalerete, che piacere poter dire: ho dato la vita per Gesù!!!*"[4]. Sr. Plautilla è stata sorella e madre, la più genuina incarnazione del carisma orionino al femminile, un vero "riflesso del volto di Don Orione" e una autentica Piccola Suora Missionaria della Carità, che ha realizzato nella sua breve vita terrena l'identità che il Fondatore ha dato a noi: "*Ogni abbandonato trovi in voi una sorella in Gesù Cristo e una madre, e mentre sanerete i dolori del corpo, donate alle anime la luce e il conforto di Dio*"[5].

Sr. M. Plautilla, un invito alla "santità".

La vita e l'esempio della nostra Venerabile Sr. M. Plautilla, sono oggi per noi una luce nel cammino della vita. Un richiamo ad accogliere e ad intraprendere con coraggio e allegria la sfida della chiamata universale alla santità.

I santi non sono persone lontane o estranee, sono persone come noi, "*uomini e donne che con la loro fede, con la loro carità, con la loro vita sono stati dei fari per tante generazioni, e lo sono anche per noi*"[6].

Essi testimoniano che la "santità" è possibile; che "*la santità, la pienezza della vita cristiana non consiste nel compiere imprese straordinarie, ma nell'unirsi a Cristo, nel vivere i suoi misteri, nel fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua*"[7].

---

4 Costituzioni PSMC, art. 41; D.O. 5-8-1932.
5 Costituzioni PSMC, pag. 76; D.O. 18-8-1921.
6 Benedetto XVI, Udienza generale del mercoledì 6 aprile 2011, sulla Chiamata alla santità, Piazza San Pietro.

Sr. M. Plautilla ha lasciato Dio modellare la sua vita, ha saputo "*instaurare in Cristo*" tutto, ha saputo "*conformarsi in tutto a nostro Signore Gesù Cristo, vivere Gesù Cristo, vestirsi dentro e fuori di Gesù Cristo*"[8] e viverlo nella semplice quotidianità della sua vita. Oggi siamo noi invitati da Gesù a dare la vita per Lui, per il suo Vangelo, per la Chiesa, per i poveri, sulla scia dei "santi".

Oggi più che mai il nostro mondo, il nostro ambiente, il nostro quotidiano, ha bisogno di uomini e donne capaci di modellarsi sul cuore di Cristo e diventare luce, pace, speranza, consolazione, solidarietà, amore, con la forza che ci viene data dallo stesso Cristo, perché "*senza di lui non possiamo fare nulla*" (cf. Gv 15,5).

Così anche noi, saremo continuatori e continuatrici dell'opera di Dio, della Sua presenza trasformatrice in mezzo alle vicende del mondo, del nostro tempo, della storia e delle culture, camminando in novità di vita, vivendo e proponendo "stili di vita" nuovi, di realizzazione, di bellezza, di bontà, di felicità, che solo possono scaturire dalla carità vissuta secondo la misura di Cristo in noi.

Sr. M. Plautilla ci è compagna e maestra di santità, e mentre ringraziamo Dio per il dono della sua luminosa presenza nella Famiglia orionina, affidiamo alla sua intercessione il nostro impegno sincero di "*fare di Cristo il cuore del mondo, dopo aver fatto di Cristo il cuore del nostro cuore*"[9].

Deo gratias!

Sr. M. Plautilla con la sorella Marianna

8 Costituzioni PSMC, pag. 87; D. O. 22-10-1937.
9 Cfr. Giovanni Paolo II, Discorso nel 50° anniversario della morte di Don Orione (1990).

Convegno Missionario Internazionale della Famiglia orionina

TUTTI IN MISSIONE
"Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi" (Gv 20,21)
Ariccia 20-23 novembre 2011

Ad Ariccia (Roma) dal 20 al 23 novembre si sono ritrovati, per partecipare al Convegno Missionario Internazionale, religiose e religiosi provenienti da tutti i paesi in cui opera la Famiglia orionina, insieme ai rappresentanti del SEV Orione '84, Fondazione Don Orione, MLO e AINA, che hanno partecipato alla prima giornata di lavori.

Nella solennità di Cristo Re, domenica 20 novembre, il Convegno è iniziato con la Santa Messa d'apertura presieduta da Mons. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione vaticana per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, che nell'omelia ha sottolineato l'importanza della testimonianza di vita dei religiosi nell'evangelizzazione tra i poveri.

Il giorno seguente, 21 novembre, festa della Madonna della Divina Provvidenza, la giornata di lavori vissuta insieme ai laici, è iniziata con il discorso di apertura di Madre Maria Mabel Spagnuolo, Superiora generale delle PSMC, che ha introdotto il significato del Convegno, seguito dalla relazione del Superiore generale don Flavio Peloso sul tema: "Tutti in missione. La famiglia orionina oggi tra nuova evangelizzazione e missio ad gentes".

È stata poi la volta del Vicario generale dei Salesiani, Don Adriano Bergolin che ha parlato della "Corresponsabilità per la missio ad gentes; esperienza e modalità della Congregazione salesiana".

Anche il pomeriggio è stato molto intenso; è, infatti, iniziato con la condivisione delle esperienze di: SEV ORIONE '84, AINA, e Fondazione Don Orione Onlus, ed è proseguito con i lavori in gruppi misti, a cui ha fatto seguito la condivisione in assemblea dei vari suggerimenti emersi e sviluppati il giorno seguente nell'elaborazione del progetto missionario definitivo.

Martedì, 22 novembre, i lavori del Convegno sono stati imperniati sull'elaborazione del progetto missionario per l'attuale sessennio. Al mattino tutti i partecipanti si sono radunati in assemblea e sr M. Noemi Guzzi, Consigliera generale Responsabile per le Missioni, ha dato il via alla giornata con la valutazione del progetto missionario elaborato nel Convegno del 2005, cui ha fatto seguito la presentazione di alcune realtà missionarie orionine. Madre M. Mabel Spagnuolo ha poi spiegato ai presenti la metodologia del lavoro da svolgere nel corso delle due restanti giornate, che prevedevano i lavori delle rispettive Congregazioni in due gruppi separati, con la valutazione del progetto del sessennio, e, dopo un resoconto dell'attuale realtà delle missioni, la presentazione delle rispettive proposte per il sessennio attuale a livello generale, provinciale e di Famiglia orionina.

Nella giornata conclusiva del 23 novembre, dopo una mattinata di lavori, che le due Congregazioni hanno svolto separatamente, incentrati sul discernimento delle varie proposte riguardanti il miglioramento delle missioni, l'animazione sia provinciale che generale e alcune iniziative comuni come Famiglia orionina, PSMC e FDP si sono ritrovarti in assemblea per condividere le proposte e soprattutto definire insieme la stesura delle decisioni generali. Il desiderio di una ricerca seria del bene comune, in un clima di fraternità ha favorito la buona riuscita del Convegno con nuovi suggerimenti operativi per il prossimo sessennio.

Durante la Santa Messa conclusiva della sera, presieduta da don Angelo Girolami, superiore della Vice-provincia "Notre Dame d'Afrique", si è svolta un'emozionante celebrazione d'invio missionario da parte dei superiori generali, M. Mabel Spagnuolo e Don Flavio Peloso, di sr M. Silvina Babot (Argentina) per la Costa d'Avorio e del chierico Paulin Marash Preka (Albania) per il Mozambico. Il Convegno si è concluso con un'agape fraterna piena di gioia e gratitudine.

Nei giorni seguenti, dal 24 al 27 novembre, ha preso il via, sempre ad Ariccia, il Convegno Amministrativo-Economico dei FDP al quale le PSMC hanno partecipato su invito.

Il VIAGGIO IN AMERICA LATINA: ARGENTINA, CILE, BRASILE

realizzato dalla Superiora Generale Madre M. Mabel Spagnuolo

e dalla Vicaria generale Sr. M. Sylwia Zagórowska

25.09 - 7.11.2011.

Dal 25 settembre al 7 novembre 2011, la Madre Generale Sr Maria Mabel Spagnuolo e la Vicaria Sr Maria Sylwia Zagórowska, hanno realizzato un viaggio in America Latina per incontrare le consorelle delle Province religiose "N. S. de Luján" (Argentina), "N. S. del Carmen" (Cile) e "N. S. Aparecida" (Brasile).

Gli incontri realizzati sono stati occasione per consegnare gli Atti dell'XI Capitolo Generale, trasmettendone e condividendone le linee principali, in modo particolare la decisione sul nuovo stile di vita. Sono state, inoltre, raccolte le buste contenenti le consultazioni utili per procedere alla nomina dei tre Consigli provinciali.

Prima tappa del viaggio è stata Buenos Aires, dove la Madre ha animato un incontro con le Suore Sacramentine a Claypole ed un altro con un numeroso gruppo di Suore di Voti perpetui, provenienti da quasi tutte le Comunità della Provincia, svoltosi presso la Casa provinciale a Buenos Aires. A tutte le partecipanti sono stati consegnati gli Atti dell'XI Capitolo Generale in un clima di gioia, fraternità e speranza per il cammino da intraprendere da tutte le PSMC a partire dalle conclusioni del Capitolo generale.

Entusiasmo, gioia, partecipazione e speranza hanno caratterizzato l'incontro con le postulanti, le novizie e le juniores. Le giovani hanno ascoltato con attenzione le parole della Madre generale, che, oltre a trasmettere l'esperienza vissuta durante l'XI Capitolo generale e presentare gli Atti, ha rivolto loro parole di incoraggiamento e di esortazione, invitandole a vivere in maniera degna della vocazione ricevuta da Dio, sopportandosi a vicenda con amore e aiutandosi reciprocamente con senso di responsabilità.

Viaggio di Madre M. Mabel in America latina

Il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, Madre M. Mabel e Sr M. Sylwia hanno visitato la comunità che presta il prezioso servizio presso l'ospedale Santoyani. La comunità, composta da quattro consorelle già anziane di età, ma giovani di spirito, con fervore ed impegno realizza visite agli ammalati dell'ospedale portando loro conforto, una buona parola, aiuto e la preparazione ai sacramenti.

Il 6 ottobre, si sono recate presso la sede episcopale per salutare il cardinale Jorge Mario Bergoglio - SJ, arcivescovo di Buenos Aires. Monsignor Bergoglio le ha accolte con molta semplicità, condividendo l'esperienza del pellegrinaggio al santuario della Madonna di Luján e anche alcune preoccupazioni in merito alla vita e alla missione degli Istituti religiosi operanti nella sua Diocesi. Inoltre, ha ringraziato per la presenza delle nostre consorelle nell'ospedale Santoyani. Nel corso dell'incontro, la Madre ha accennato al Capitolo Generale appena conclusosi e ha regalato al cardinale una copia degli Atti dell'XI Capitolo Generale e il numero speciale di "In Famiglia".

Momenti particolarmente belli della visita in Argentina sono stati gli incontri con le consorelle anziane e ammalate del Cenacolo e l'ascoltare la storia della loro vocazione, e la visita alla comunità di Avellaneda, dove le consorelle servono con tanto amore gli ospiti del Piccolo Cottolengo aperto da Don Orione.

Sr. M. Sylwia ha visitato le due comunità del Tigre: Hogar "Santa Rosa" e Hogar Escuela "Don Orione". Accanto all' Hogar "Santa Rosa" si sta costruendo un nuovo edificio per rendere più confortevole il servizio agli ospiti diversamente abili. La visita è stata accolta con gioia dai professori e dagli alunni della scuola: i bambini hanno intonato un canto alla Madonna e hanno mostrato i regali preparati da loro stessi per le proprie madri in occasione della festa della mamma.

Il 15 ottobre è stato realizzato un incontro della Madre e della Vicaria con il Consiglio provinciale per condividere notizie, comunicazioni e anche preoccupazioni riguardo alle realtà, che attualmente pongono sfide. Al termine la Madre ha ringraziato ogni consigliera per il lavoro svolto con impegno in questo triennio, e ha augurato disponibilità ed apertura nell'accogliere la volontà di Dio, che si sarebbe manifestata in dicembre con la nomina del nuovo Consiglio provinciale.

Purtroppo, a causa delle ceneri del vulcano cileno Puyehuè il trasferimento in Cile è stato rimandato di due giorni, in quanto l'aeroporto di Buenos Aires era stato chiuso. L'attesa è stata occupata e sfruttata per visitare la casa del noviziato e la comunità di San Miguel.

Viaggio di Madre M. Mabel in America latina

Dopo il soggiorno in Argentina, Madre M. Mabel e Sr M. Sylwia hanno visitato la Provincia "N. S. del Carmen" (Cile). Nella sede della Casa provinciale, a Santiago, è stato realizzato un incontro, al quale ha partecipato un folto gruppo di religiose provenienti da quasi tutte le Comunità del paese. Nel corso dell'incontro sono stati consegnati e presentati gli Atti dell'XI Capitolo generale.

I giorni trascorsi in Cile sono stati pochi, ma molto intensi. Madre M. Mabel e Sr M. Sylwia hanno visitato le comunità più vicine a Santiago: il Colegio Mater Dei, dove il personale religioso, i docenti e le alunne hanno preparato una calorosa accoglienza con danze e canti tradizionali; i Collegi di Carmen Arriaràn, di La Laguna e di Buin.

Inoltre, Madre M. Mabel e Sr M. Sylwia hanno preso parte ai festeggiamenti per i sessant'anni di presenza dei FDP a Los Angeles, partecipando alla Santa Messa celebrata dal Vescovo di Santa Maria de los Angeles, Mons. Felipe Bacarreza Rodriguez e da alcuni sacerdoti FDP e svoltasi nella chiesa cattedrale alla presenza di un folto numero di religiose PSMC provenienti da questa città. Molte delle suore presenti alla celebrazione in passato hanno lavorato nell'Hogar de Ancianos e la Madre generale ha consegnato loro delle targhe in segno di riconoscenza.

Momenti particolari, che rimarranno impressi nella memoria, sono stati quelli dell'esposizione presentata dalle varie realtà orionine del posto, i vari gruppi di danza e il concerto della Banda Don Orione di Santiago.

Infine, prima di partire per il Brasile, la Madre ha avuto un incontro con le Suore Sacramentine.

Il 26 ottobre, Madre M. Mabel e Sr M. Sylwia si sono recate nella città di Brasilia per far visita alle due Comunità presenti: Samambaia e Brasilia. A Samambaia, una delle città satellite della periferia di Brasilia, la comunità delle suore è presente nell'opera Creche Madre

della Divina Grazia. La comunità, formata da tre consorelle, è una presenza significativa in mezzo ai poveri, vivendo nella semplicità e nella gioia di servire Gesù nei bambini piccoli: questa è un'opera che sta avendo uno sviluppo positivo, che dà tanta speranza.

Il giorno successivo, è stata la volta della visita alla comunità Creche Madre della Divina Provvidenza di Brasilia: una realtà contrastante. La Comunità è presente sin dalla fondazione della città e offre un servizio apostolicamente e professionalmente qualificato.

La Creche è molto apprezzata e la presenza orionina è un segno importante nel luogo. Madre M. Mabel e Sr M. Sylwia hanno fatto visita anche ai confratelli FDP presenti nella stessa città per un fraterno saluto; sono state accolte cordialmente dal Provinciale Don Freitas e dall'economo.

Dopo la visita alle due comunità di Brasilia e Samambaia, si è svolto presso la Casa provinciale delle PSMC l'incontro con le Superiore locali ed altre consorelle per la presentazione e la consegna degli Atti dell'XI Capitolo Generale. Durante l'incontro sono state condivise notizie e alcune riflessioni sulla sfida che il Capitolo pone alle PSMC per i prossimi anni. Il 1° novembre le consorelle presenti hanno festeggiato, con gioia e affetto, i compleanni della Superiora generale Madre Maria Mabel e di Sr Ave Maria Caldeira de Jesus, con una Santa Messa seguita da un'agape fraterna. In Brasile, Sr. M. Sylwia ha avuto modo di incontrare le novizie, le aspiranti e le Sacramentine, mentre Madre M. Mabel ha avuto modo di dialogare personalmente con molte consorelle. Infine il 3 novembre è stata realizzata una riunione con il Consiglio provinciale.

Prima della partenza per l'Italia della Madre e della Vicaria, le Novizie e le Suore più giovani della Comunità hanno organizzato un momento fraterno di saluto, al quale ha partecipato la Comunità al completo. E' stato un intenso momento di gioia, di ringraziamento e di affetto, che ha concluso l'itinerario in America Latina e che ha aperto la strada per affrontare assieme le sfide poste dall'XI Capitolo Generale.

POLONIA (8 settembre2011)

Durante l'XI Capitolo generale, la Superiora provinciale della Provincia "N.S. di Częstochowa" (Polonia) sr M. Sylwia Zagórowska è stata eletta Vicaria generale. Il Consiglio generale previa consulta alle Suore per il nuovo governo, dopo attento discernimento ha nominato per il triennio 2011-2014:

Sr M. Jòzefina Klimczak	Superiora provinciale – primo triennio
Sr. M. Leticja Wojciechowska	1° Consigliera Vicaria – terzo triennio
Sr. M. Bernarda Cieślik	2° Consigliera – secondo triennio
Sr. M. Edyta Skibińska	3° Consigliera – primo triennio
Sr. M. Augustyna Borkowska	4° Consigliera – primo triennio
Sr. M. Jòzefa Kalinowska	5° Consigliera Economa – primo triennio

La Superiora generale, Madre M. Mabel insieme con la Vicaria, sr M. Sylwia, il 7 settembre 2011 si sono recate in Polonia per incontrare il nuovo Consiglio provinciale, che cominciava ufficialmente la sua missione l'8 settembre, festa della Natività della Vergine Maria.

Nell'incontro la Madre ha dato alcune indicazioni necessarie per svolgere il servizio secondo lo spirito di Don Orione e lo stile deciso nell'XI Capitolo generale. Sabato, 10 settembre la Casa provinciale si è riempita di Suore delle diverse comunità, che sono venute a porgere gli auguri per il nuovo Consiglio provinciale. Il centro della festa era la S. Eucarestia celebrata dal Superiore provinciale dei FDP don Antoni Wita. Tutto si è concluso con un'agape fraterna, congratulazioni e canti.

ITALIA - ARGENTINA - BRASILE - CILE (1 gennaio 2012)

Dalla lettera della Madre generale M. Mabel Spagnuolo:

Carissime Consorelle,

(…) Mi rivolgo particolarmente ad ognuna di voi, in primo luogo, per ringraziarvi per il sostegno spirituale e le preghiere, con le quali avete accompagnato il Consiglio generale in questo difficile tempo di discernimento, e poi per **comunicarvi ufficialmente**, la nomina delle Consorelle che sono state chiamate a svolgere il servizio di animazione e guida delle rispettive Province per il triennio 2012-2015.

Nuovi Consigli provinciali

Siamo tutte coscienti che questo costituisce un momento particolare di grazia e di speranza per la vita della Provincia e di tutta la Famiglia religiosa.

Ma costituisce soprattutto un profondo atto di obbedienza e di adesione, personale e collettiva, a ciò che Dio, attraverso la nostra umile mediazione, ha voluto indicare per noi oggi e ancora di più, è un atto di obbedienza che ha chiamato in prima persona le stesse Consigliere a dare il loro "sì" al servizio di autorità richiesto loro nel nome di Dio.

Come sempre capita con le "cose di Dio", ci troviamo, come intero Istituto, di fronte al mistero della Sua volontà, davanti al quale possiamo solo metterci, come Maria nell'Annunciazione, in silenzio adorante, in accoglienza fiduciosa e in spirito di fede, senza troppi ragionamenti umani, ma in apertura e disponibilità.

Tutte sappiamo che la Provincia non la costruisce solo un Consiglio, ma la costruiamo tutte: dove c'è del bene, dove c'è santità siamo noi che la rendiamo visibile, ma anche se ci sono limiti e fragilità, anche queste appartengono a tutte! Perciò, in questo senso, tutte siamo chiamate ad "animare" la vita delle comunità e delle opere; la crescita nella santità, nella fraternità e nella fecondità apostolica, dipenderanno dalla corresponsabilità e dalla generosità nel mettere tutta la nostra vita a disposizione e in collaborazione con il cammino che la nuova Superiora provinciale, insieme al suo Consiglio, vi proporrà per il triennio, in sintonia con il progetto proposto negli Atti del XI Capitolo generale.

Allora, con tanta gioia e speranza, con tanta fiducia nella Divina Provvidenza, che conduce e accompagna la nostra storia, comunico a tutte le PSMC la nomina dei Consigli Provinciali, che dureranno in carica dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014:

Provincia "Mater Dei" – Italia, Romania:

Sr. M. Vilma Rojas	Superiora provinciale – primo triennio
Sr. M. Catherine Vose	1° Consigliera Vicaria – primo triennio
Sr. M. del Carmen Aquino	2° Consigliera – secondo triennio
Sr. M. Terenzia Vacca	3° Consigliera – terzo triennio
Sr. M. Gabriella Lisco	4° Consigliera – primo triennio
Sr. M. Carla Tonelli	5° Consigliera Economa – secondo triennio

Provincia "N. S. di Luján" – Argentina, Uruguay, Paraguay

Sr. M. Mónica Molina	Superiora provinciale – primo triennio
Sr. M. Amalia Lazzaroni	1° Consigliera Vicaria – primo triennio
Sr. M. Trinidad Almada	2° Consigliera – secondo triennio

Sr. M. Jesús Nieva 3° Consigliera – primo triennio
Sr. M. Diana Encina 4° Consigliera – primo triennio
Sr. M. Silvia Boidi 5° Consigliera Economa – primo triennio

Provincia "N. S. Aparecida" – Brasile, Capo Verde
Sr. M. Priscila Oliveira Superiora provinciale – primo triennio
Sr. M. Zulmira Luz Vasconcelos 1° Consigliera Vicaria – primo triennio
Sr. M. Sônia Conjiu 2° Consigliera – secondo triennio
Sr. M. Rufina da Luz Pinheiro 3° Consigliera – primo triennio
Sr. M. Terezinha de Jesus B. Araújo 4° Consigliera – primo triennio
Sr. M. Aparecida Rodrigues 5° Consigliera Economa – primo triennio

Provincia "N. S. del Carmen" – Cile, Perú
Sr. M. Milena Linco Superiora provinciale – primo triennio
Sr. M. Verónica Valencia 1° Consigliera Vicaria – primo triennio
Sr. M. Enriqueta Uñate 2° Consigliera – secondo triennio
Sr. M. Rosanna Sánchez 3° Consigliera – primo triennio
Sr. M. Iris Sáez 4° Consigliera – primo triennio
Sr. M. Haydée Donoso 5° Consigliera Economa – primo triennio

Carissime Consorelle, affido alle vostre preghiere e alla vostra vicinanza fraterna queste sorelle affinché possano realizzare il loro difficile servizio con speranza e serenità, sentendo la vostra accoglienza e disponibilità come segno dello spirito di famiglia che ci caratterizza come figlie di Don Orione.

Con amore e preoccupazione invito ognuna di voi e tutte ad essere strumenti di comunione e di unità, ad essere strumenti di concordia, di conciliazione e riconciliazione; con le parole di San Paolo "*vi invito a condurre una vita degna della vocazione alla quale siete stati chiamati, con tutta umiltà, dolcezza e longanimità, sopportandovi a vicenda con amore, preoccupati di conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace*", che "*dalla vostra bocca non escano parole scorrette, ma piuttosto parole buone, di edificazione, secondo la necessità, per fare del bene a chi ascolta… Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi reciprocamente, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo. Imitate Dio, come figli diletti, e camminate nell'amore*" (Ef 4,1ss; 5,1).

Allora sì potremo insieme donare al Signore la nostra vita, la vita delle nostre comunità, la vita della Provincia, come un'offerta gradita a Lui, feconda nella Chiesa e fedele al carisma.

Nuovi Consigli provinciali

Carissime, *Ave Maria* e *avanti*! Insieme alla nuova Superiora provinciale e al suo Consiglio, dalla mano di Maria, sempre avanti *in Domino*!

(...) Un sincero ringraziamento voglio rivolgere a Sr. M. Caterina Adelfio, Sr. M. Adriana Zbicajnik, Sr. M. Albertina de Pinho e Sr. M. Mónica Izquierdo, che hanno svolto in questi quasi sette anni il loro servizio come Superiore provinciali, con tutte le gioie e i dolori che hanno trovato nel cammino; grazie per le tante ore di dedizione, di preghiera e di sacrificio, umile e disinteressato, cercando solo il bene e la crescita delle consorelle e delle comunità. Insieme a loro un grazie alle Consigliere che sono state loro vicine e fedeli nella collaborazione. Il Signore, che tutto vede, non lascerà cadere nemmeno una briciola della vostra vita, donata con sincerità di cuore e con amore sincero a Cristo nelle consorelle.

Affido, ancora, tutte al cuore e alle braccia di Maria, perché Lei in questo tempo speciale ci renda aperte, docili e sempre gioiose nel fare la volontà del Padre. Che la venuta di Gesù trovi tutte "*vigilanti*" e "*sveglie*", con le lampade piene dell'olio della fede, della speranza e della carità.

Con fraterno affetto abbraccio ognuna e saluto tutte anche a nome delle Consigliere generali.

Deo gratias!
Roma, 27 novembre 2011.
Prima Domenica di Avvento.

Sr. Ana Isabel Spagnuolo

Giovani

In questa rubrica riportiamo alcune testimonianze che riguardano l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), che si è svolta nel mese di agosto 2011 a Madrid insieme ad una breve risonanza sul passaggio dei giovani orionini sui luoghi di Don Orione a Pontecurone e a Tortona. Seguono poi le comunicazioni nel campo della pastorale giovanile-vocazionale dalle diverse realtà in cui lavoriamo.

Il Papa Benedetto XVI a Madrid, durante la veglia di preghiera di sabato 20 agosto, ha detto fra l'altro ai giovani: *"Se rimarrete nell'amore di Cristo, radicati nella fede, incontrerete, anche in mezzo a contrarietà e sofferenze, la fonte della gioia e dell'allegria. La fede non si oppone ai vostri ideali più alti, al contrario, li eleva e li perfeziona. Cari giovani, non conformatevi con qualcosa che sia meno della Verità e dell'Amore, non conformatevi con qualcuno che sia meno di Cristo".*

Questa sfida è indirizzata anche a noi, per vivere autenticamente la vita religiosa ed aiutare a nostra volta i giovani con cui siamo in contatto ad essere radicati nella fede e a incontrare veramente Cristo che cambia la vita.

Madrid piena di giovani…

Nei giorni dal 18 al 21 agosto i giovani di tutto il mondo hanno riempito letteralmente la capitale spagnola rendendola bella e gioiosa. All'incontro con il Papa hanno partecipato anche tanti giovani orionini, provenienti da diverse parti del mondo: quasi trecento italiani, duecento argentini, e poi i gruppi più piccoli del Brasile, Cile, Venezuela, Stati Uniti, Bielorussia, Romania e Albania.

Con i giovani italiani sono partite anche alcune nostre suore: sr M. Luisa, sr M. Alessia, sr M. Francesca, sr Maria de Fatima e sr M. Ortensia. Era presente anche sr M. Catherine del Kenya che accompagnava una ragazza di Laare. Tutti sono stati accolti con grande fraternità nelle due opere dei Padri di Don Orione, dove hanno potuto vivere insieme e integrarsi fra di loro con facilità. Ecco alcune loro testimonianze:

di Marianna di Palermo: La XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011 si è svolta a Madrid tra il 16 e il 21 agosto. Nelle giornate che hanno preceduto la veglia, un momento importante è stato quello della catechesi, in cui i Vescovi ci hanno aiutato a riflettere su temi e argomenti legati alla nostra esperienza di fede e al nostro essere testimoni di Cristo, in Cristo.

Le letture e i momenti di riflessione guidati dagli stessi Vescovi, hanno interrogato le nostre coscienze, il nostro essere presenza significativa della Chiesa nel mondo. Ogni giovane ha posto domande stimolanti, evidenziando anche tutti quei dubbi e quelle perplessità che spesso ci poniamo. La catechesi ha rappresentato un confronto arricchente e stimolante che ha realizzato il suo pieno significato nella dimensione dell'incontro.

Il momento centrale che è rimasto nei nostri cuori, che ci ha donato emozioni e sensazioni fortissime, è stato il momento della veglia. I chilometri percorsi insieme, le fatiche della strada, hanno trovato il loro più profondo significato nello scambio dei sorrisi e nell'incontro degli sguardi a Cuatro Vientos, dove durante la particolare notte, il sorriso del Papa ci ha incoraggiato riconoscendo in noi, un valore spesso dimenticato: il valore della tenacia e della fede.

Benedetto XVI, ogni volta che ha potuto, durante la Via Crucis e la veglia, ha nominato la figura del Beato Giovanni Paolo II, come testimone concreto, vero e attendibile della Chiesa.

La GMG è stata per me una chiamata del Signore, che mi ha aiutato a rafforzare la mia fede. Infatti, quei giorni, attraverso i momenti di preghiera e di condivisione, ho potuto riflettere sul senso della vita, su ciò che conta veramente. Il Signore, a me e a tanti altri giovani presenti a Madrid, ha voluto donare un mandato: portare il grande messaggio di pace, essere testimoni di fede nelle nostre famiglie e ricercare Dio dentro di sé, affidandosi a Lui che ci conduce sempre verso strade meravigliose. La GMG è un'esperienza che cambia la vita, ti arricchisce interiormente, ti migliora, ti apre le porte del cuore. Ho avuto l'opportunità di incontrare Cristo anche attraverso gli altri; è stato bello ed indimenticabile vedere quanto noi giovani fossimo orgogliosi di essere testimoni di fede: *"Non abbiate paura, spalancate le porte a Cristo*" (Beato Giovanni Paolo II). La GMG è un'importante testimonianza di pace anche per coloro che vivono la Chiesa con distacco e che non hanno ancora incontrato Dio.

di Suor M . Luisa De Bernardi

In regalo una piccola croce accompagnata da una dedica sul Vademecum a Suor Luisa: “Grazie per la compagnia, per la tua testimonianza di fede e la fiducia che ci hai dimostrato“ I giovani di San Pio X .

Rievocare l’evento della GMG, evento di gruppo, di congregazione, di Chiesa .. mi commuove e rivivo un’esperienza forte conferma di tante attese già asserite da Don Orione: “Il giovane è sempre di chi lo illumina e di chi lo ama”.

Il gruppo di Marghera, il parroco Don Giuseppe Volponi chiamato “Don Gius“, gli animatori Lorenzo e Chiara novelli sposi, Roberta e undici giovani, semplici, trasparenti e un poco effervescenti… capaci di adattarsi a catechesi, camminate sotto il sole e temporali improvvisi, percorsi irti, celebrazioni, momenti liberi di svago, condivisione di vita fede e Chiesa .

La Congregazione, l’evento GMG vissuto insieme come famiglia orionina, consorelle, confratelli, giovani, laici. L’accoglienza impeccabile della Provincia “Ntra. sra. del Pilar”, sia a livello logistico che umano e spirituale .

Bella e sentita la celebrazione di apertura della GMG orionina presieduta da sua Ecc.za Mons. Don Giovanni d'Ercole... nella quale Sr M. Alessia ha rinnovato la professione religiosa, testimonianza di un Sì a Dio e alla Chiesa nel servizio agli ultimi …… penso alla passione per la pastorale giovanile di consorelle, confratelli, laici; ricordo le parole di Don Orione: “I giovani sono il sole o la tempesta del domani … “quanti sperano, amano, credono, offrono per i giovani e le vocazioni, ancora Don Orione: “Quanto ho camminato per le vocazioni, non ho misurato gli sforzi, non ho avuto pigrizia, ho camminato sotto la pioggia, sotto un forte sole e nel terribile freddo. Ho fatto e rifarei tutti i sacrifici …”

Di Chiesa e qui lascio la parola ai giovani riportando la loro esperienza GMG, pubblicata su *La Voce,* bollettino parrocchiale di San Pio X :“Ebbene, sì qui c’era il mondo. Tutte le nazioni, un’infinità di gente.

Madrid è davvero piena di giovani, tanti giovani che credono nella stessa cosa, tutti chiamati dalla stessa cosa, tutti chiamati dalla stessa persona, un’emozione piena di fede, qui ho davvero iniziato a scoprire nel profondo il mio credo. “

Cosa mi porto da Madrid? Tanti volti nuovi pieni di gioia e sorrisi, la pace dello spirito, una rinnovata speranza con la quale possiamo davve-

ro illuminare il volto, ora spento, dell'Europa cristiana, la chiamata alla santità per amore di Gesù.. "

"Ho visto un movimento partito più di 2000 anni fa ma ancora vivo, anzi più vivo.

E' un popolo colorato che segue un comandamento: amare. Questo richiede tanta fatica come quella fatta sotto il sole cocente qui a Madrid, ma ha il potere di renderti libero. Ti consegno il brivido, quando due milioni di giovani hanno accolto il successore di Pietro, le lacrime di gioia nel capire che non sono solo. Ti chiedo anche una cosa: sii cristiano sempre attento agli altri e colmo di gioia da non tenere nascosta, sii testimone credibile e aiuta gli altri a capire come si fa a crescere amati da un Dio che rende liberi".

Ecco la mia esperienza, la dedica scritta dai giovani: "Grazie per la compagnia, per la tua testimonianza di fede e la fiducia che ci hai dimostrato", è una conferma. Ringrazio il Signore per questa avventura, condivisione del Vero, del Bello e del Buono !!!!

---

di sr Maria Hortencia Solofonirina:

Mi chiamo suor Maria Hortencia e vengo dallMadagascar, ma vivo a Milano nel Piccolo Cottolengo di Don Orione. Faccio parte del gruppo Giovani Orionini e voglio raccontare la mia esperienza alla 26ª Giornata Mondiale della gioventù a Madrid.

Sono passati quasi tre mesi da quelle giornate e ora, ripensando a quei tredici giorni passati a Madrid, non posso far altro che ricordarmi del fiume di giovani, venuti da tutto il mondo, che camminavano per le strade cantando e danzando con grande gioia, di tutte le bandiere che sventolavano a ogni attività e in ogni momento religioso, di tutti i cori fatti aspettando la metropolitana. I sorrisi, le lingue diverse, i diversi colori, tutte le mani che salutavano e che pregavano.

La cosa che più mi ha colpito di questa mia prima Giornata Mondiale della Gioventù è stato il vedere così tante persone in una sola volta, mi sono emozionata davanti all'entusiasmo dei giovani del mondo intero.

Per me la GMG è stata un'esperienza bellissima, non solitaria, ma di condivisione, un'esperienza di comunità e di fede fortissima, molto ricca

di emozioni e un'esperienza unica soprattutto perché mi ha fatto capire quanto sia importante la religione per milioni di persone.

È stata una realtà "strana", eravamo circondati da migliaia di giovani, pieni di entusiasmo e di gioia nel manifestare la loro fede. Forse in queste occasioni è molto più facile definirsi Cristiani.

Tutto quello che ho visto è indimenticabile, mi ha fatto capire come nella vita ci sia veramente un momento per tutto: pregare, riflettere, rilassarsi, emozionarsi e ridere con le altre persone; vorrei dire che ci sono stati momenti di divertimento e di spiritualità.

Anche la notte è stata un momento speciale, perché durante la veglia del sabato con il Papa a Cuatro Vientos, mi sono emozionata nel vedere il coraggio e la fede che hanno permesso a tanti giovani di rimanere sotto la pioggia pregando e cantando "questa è la gioventù del Papa", confermando il messaggio trasmesso: "Firmes en la fe", "Radicati e fondati in Cristo, Saldi nella fede", tanti altri ragazzi erano rinchiusi in tende o comunque intenti a ripararsi dall'imprevisto maltempo.

Il Papa la mattina ha ringraziato tutti i presenti e in quel momento mi sono sentita anche io ringraziata quasi individualmente come se il Papa fosse venuto lì e mi avesse detto "Oh grazie di aver partecipato!!!". In poche parole quello che ho portato a casa da questa esperienza è stata una testimonianza di fede, più che a livello personale, a livello globale.

Per me è stata una delle più importanti e meravigliose esperienze fatte fino ad ora. Durante quei giorni ho sentito uno spirito di solidarietà verso qualsiasi persona mi capitasse vicino, anche solo per distrarla dal grande caldo.

Ripensando a ciò che la GMG mi ha lasciato, mi vengono subito in mente due parole: unione e condivisione. Unione e condivisione soprattutto tra i ragazzi orionini, con i quali abbiamo vissuto insieme, e unione e condivisione con i giovani del mondo intero. Mi sono commossa nel vedere là tanti giovani con altri giovani riscoprire la bellezza del rimanere e stare insieme, non brontolare a causa del sole cocente che ci batteva sulla testa, i piedi con le vesciche, sempre nuove ogni giorno, il peso dello zaino sulle spalle...il peso della fatica che passo dopo passo si faceva sempre più sentire.

È stato anche un modo per confrontarci con i nostri limiti. Ma noi giovani, mentre il diluvio scendeva…, sotto l'acqua battente continuavamo a cantare "Viva il Papa, questa è la gioventù del Papa".

Era bello vedere come tanti giovani provenienti da ogni parte del mon-

do sventolavano in aria le loro bandiere.. ognuna diversa dall'altra e coloravano il cielo sopra di noi.

Nella prima parte della nostra permanenza a Madrid siamo stati ospitati da una casa orionina. Il numero di persone che giravano era incalcolabile. Più o meno, i giovani si riversavano nelle strade cantando, suonando e danzando.

Il Papa Benedetto XVI non l'ho visto mai dal vivo, ma sempre sul grande schermo, però questo poco importa. Di lui, in questa GMG, trattengo il desiderio e la gioia dello stare in mezzo a noi. Non solo, le sue parole di speranza, di fiducia, di incoraggiamento non rinunciavano mai a mostrare mete alte ed esigenti.

"Cari giovani, non conformatevi con qualcosa che sia meno della Verità e dell'Amore, non conformatevi con qualcosa che sia meno di Cristo". "Cari amici, che nessuna avversità vi paralizzi! Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza".

E ancora: "Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri". Mi ha anche colpito molto il discorso del Papa che seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa, non si può seguire Gesù da soli…Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa…".

E, indicando la croce: "Guardando Gesù sulla croce impariamo ad amare ciò che Dio ama e come Egli lo fa"

" La mia esperienza spagnola "

di sr M. Catherine Karimi

Ogni cosa per me era nuova, era la prima volta nella mia vita che viaggiavo in aereo ed ero molto calma. Il momento più felice è stato quando sono arrivata in Spagna; mentre ero a Roma ero in trepida attesa di vedere il posto in cui avrei incontrato Sua Santità il Papa.

Quando sono arrivata in Spagna ho incontrato delle persone davvero gentili, accoglienti ed ospitali. Le prime persone che ho conosciuto sono stati i sacerdoti orionini, Padre Joseph in particolare che si è preso realmente cura di noi, grazie!

Perché attraverso di lui abbiamo conosciuto altri amici che si sono occupati di noi come la Signora Chona alla quale dobbiamo gratitudine e preghiere. Il Primo giorno abbiamo ascoltato la catechesi in Piazza di Spagna e sono rimasta colpita dalle parole del vescovo delle Filippine che ha condiviso con noi il Tema della GMG: “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede” (cfr. Col 2,7).

Ci sono tre verbi che io ho preso per me stessa da questa giornata e ho fatto miei:

1. Vieni
2. Ascolta
3. Vai

Sono stata chiamata a partecipare alla GMG, ho ascoltato il messaggio, ho visto, ho incontrato e mi sento inviata come i discepoli ad andare in missione per vivere, proclamare, testimoniare e rendere efficace il messaggio di Cristo

Sono stata felice di vedere il Papa dal vivo e di ascoltare le sue parole, di vedere milioni di giovani con tanto amore per il Papa: il nostro dolce Cristo in terra. Non scorderò mai la veglia di preghiera a Cuatro Vientos, il vento, la pioggia e la grande gioia e amore dimostrati dai giovani al Papa.

Il Papa ci ha invitati a pregare per la Spagna, in modo speciale per i temi della fede e della vita, affinché essa ponga fine all’aborto, ai matrimoni tra gay e all’eutanasia.

Io sto già vivendo nella mia missione i miei “incontri” spagnoli.

Possa Dio benedire tutti coloro che ci aiutano economicamente, ma anche con le loro idee e la preghiera.

Pontecurone: Un "cuore" - "ponte" fra due continenti.

Dopo la conclusione dell'«evento Madrid» un gruppo di giovani orionini, prevalentemente argentini, ma anche una rappresentanza del Brasile, Venezuela e USA, si sono recati in Italia, per ripercorrere l'itinerario orionino che si è svolto a Roma e a Tortona.

A Roma sono stati accolti nella Parrocchia di Ognissanti dal parroco Don Antonio Ascenzo e coordinati dal Segretario generale dei FDP don Silvestro Sowizdrzal e da alcuni volontari, tra cui anche la nostra sr M. Jeanne d'Arc, la quale ha continuato l'accompagnamento dei giovani a Pontecurone insieme con sr M. Vilma Rojas.

Un grande contributo nell'organizzazione delle giornate lo hanno dato gli stessi pontecuronesi, i quali hanno accolto i giovani con grande disponibilità e cuore, alla misura del cuore di Don Orione. Infatti nei ringraziamenti dei giovani, più volte è tornata l'espressione "siamo stati accolti come a casa nostra, dove voi pontecuronesi siete stati come mamma Carolina e papà Vittorio".

La serata di festa organizzata all'indomani dell'arrivo, è stata un momento per scambiare vicendevoli ringraziamenti. Iniziata con il saluto dei responsabili, del sindaco l'Avv. Ernesto Nobile e dei due superiori generali Don Flavio Peloso e Suor Maria Mabel Spagnuolo, è proseguita con i canti della gioventù di Pontecurone, con a capo Carlo Matti, un giovane e promettente cantautore. Successivamente sono intervenuti i giovani ospiti che hanno presentato i loro canti e danze. Veniva voglia di rimanere là in piazza fino al mattino, ma gli impegni del giorno successivo suggerivano di andare a riposare.

Infatti il giorno seguente riservava ai ragazzi nuove emozioni. L'Eucaristia, celebrata nella piazza principale della città e presieduta dal Vescovo orionino Mons. Adolfo Uriona, ha consentito di ascoltare tutti insieme la Parola di Dio prima di andare a visitare i luoghi di San Luigi Orione a Tortona. Don Paolo, parroco di Pontecurone e Don Pietro del Pensionato di Don Orione, hanno curato la liturgia. La visita a Tortona, guidata dal Superiore generale Don Flavio Peloso, iniziata con una sosta alla cattedrale, è poi proseguita al Paterno, dove i giovani hanno potuto pregare nella cappellina, nella quale Don Orione ha passato lunghe ore di preghiera. Anche i giovani hanno voluto fare una sosta più lunga in questo luogo, proprio per pregare.

Prima di visitare il Santuario, i giovani si sono recati al giardino del Piccolo Cottolengo, dove hanno cenato in tranquillità. Poi di nuovo un momento sotto la guida di Don Flavio Peloso per ascoltare la storia del Santuario e le visite private. Alle ore 23, i ragazzi hanno partecipato alla tradizionale Eucaristia delle confessioni degli uomini, dopo le quali si è svolto il famoso rito del caffè di Don Orione.

Il momento più bello dell'incontro è stata la processione del pomeriggio del 29 agosto, solennità di Nostra Signora della Guardia. Tutti insieme con le loro bandiere i giovani hanno sfilato, per onorare la Madonna. Subito dopo alcuni si salutavano dovendo tornare alle loro nazioni… Ripetevano di nuovo: "Siamo la gioventù del Papa", pieni della speranza di vivere ancora giorni pieni di Dio e di fraternità nella vicina GMG di Rio de Janeiro nel 2013.

PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE
TANTI EVENTI NEL MONDO GIOVANILE...

Polonia: attività con adolescenti e giovani nella Parrocchia di San Giuseppe a Siedlce.

La Parrocchia San Giuseppe di Siedlce (Polonia) porta avanti numerose ed interessanti iniziative in favore di giovani. A settembre, il giorno 15, grazie all'iniziativa delle Suore di Don Orione, è stato organizzato il primo incontro per i bambini, che desiderano curare la loro amicizia con Dio.

All'Incontro hanno partecipato alcune alunne delle scuole elementari per conoscere l'obiettivo degli incontri e vivere insieme un momento di preghiera e di integrazione fraterna sperimentando che "nessuno ha da solo quello che tutti abbiamo insieme". Al termine ogni bambina ha ricevuto un breve brano della Bibbia per gustare "come buono è il Signore!". Ogni giovedì alle ore 15.30 le bambine si incontreranno per crescere nella fede e nell'amore vicendevole.

Il giorno 18 i giovani della Diaconia evangelizzatrice del Movimento "Luce-Vita" hanno organizzato una serata di evangelizzazione e di preghiera, in memoria di San Stanislao Kostka, patrono dei giovani.

Il giorno dopo, alcune giovani si sono incontrate nella casa parrocchiale per preparare i dolci da vendere per raccogliere i fondi necessari per

il pellegrinaggio a Roma, che è stato poi organizzato ad ottobre.

Sempre nel mese di settembre ha iniziato la sua attività il „Circolo dell'infanzia missionaria" che opera all'interno del progetto della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria. Al gruppo partecipano numerosi bambini e durante l'anno scolastico 2011/12 si svolgeranno alcuni incontri animati dal tema: „Con Giovanni Paolo II costruiamo il ponte missionario".

Attraverso questi incontri i bambini faranno conoscenza con alcune missioni e con differenti culture, ma soprattutto avranno la possibilità di conoscere la realtà dei loro coetanei, che vivono in missione, incontrandosi attraverso la preghiera, piccoli gesti di amicizia e diversi doni. Gli incontri sono guidati ogni venerdì pomeriggio da sr M. Anuncjata Kempczynska PSMC. Il 7 ottobre, primo venerdì del mese, i bambini hanno partecipato alla 9ª edizione della celebrazione annuale dell'"Ora Santa Eucaristica Mondiale dei Bambini". Durante questo momento hanno pregato il rosario in unione con i bambini di altri continenti chiedendo a Gesù il dono della pace nelle famiglie e nel mondo intero. Insieme a loro pregavano don Slawomir Harasimiuk e sr. M. Anuncjata Kempczynska.

L'Ora Santa, unisce i bambini del mondo davanti al Santissimo Sacramento per consolare il Cuore Eucaristico di Gesù e pregare per le famiglie del mondo, una missione affidata dal Beato Giovannni Paolo II nella sua Lettera di Natale per i Bambini del Mondo, del 1994, a chiusura dell'Anno Internazionale della Famiglia.

Un numero sempre più alto di Diocesi, parrocchie e scuole di ogni continente partecipa ogni anno a questo evento.

Costa d'Avorio: Incontro dei bambini del gruppo ASLO.

Nella comunità delle PSMC "Notre Dame D'Esperance" ad Anyama si è svolto il 24 settembre, un incontro con i bambini del gruppo « Les Aimes de St.Louis Orione » in breve ASLO (gli Amati di St.Luigi Orione).

Il gruppo ASLO che sr M. Selina segue da cinque anni, nato inizialmente per i figli di genitori malati di AIDS, attualmente riunisce sia bambini malati che sani, insieme ai loro amici e a tutti coloro che vogliono creare una grande famiglia. I bambini, che hanno lavorato insieme in armonia e serenità, sono di diverse condizioni sociali, nazionalità, etnie e religioni e parlano lingue differenti…così come San Luigi Orione sognava.

Durante l'incontro, che è stato curato dalla novizia Lidwina, coordinatrice del gruppo, insieme alle postulanti e ad altri giovani animatori, i bambini si sono esibiti in danze, canti, teatro ed hanno presentato alcuni piccoli lavori fatti ognuno secondo le proprie capacità.

Al termine si è svolta una piccola sfilata di "Miss" di ogni gruppo conclusasi con un piacevole rinfresco. All'incontro erano presenti oltre ai genitori dei bambini, gli amici, i confratelli orionini e tutta la comunità delle PSMC.

Madagascar: primo ritiro vocazionale dell'anno scolastico

Sono iniziati il 30 ottobre i ritiri vocazionali per ragazzi e ragazze dell'anno scolastico 2011-2012. Al ritiro, che si è svolto presso la comunità "Mater Dei" ad Andrambato Itaosy, hanno partecipato otto giovani, che stanno riflettendo sulla chiamata di Dio. Quest'anno hanno aderito anche due ragazzi che vogliono seguire questo cammino.

I giovani partecipanti hanno condiviso momenti di preghiera, di riflessione e di fraternità. I prossimi ritiri che si svolgeranno durante l'anno scolastico saranno accompagnati dalle suore dell'équipe della Pastorale Giovanile Vocazionale e avranno come tema: Chi sono i religiosi?

Dopo la valutazione che è stata fatta durante l'ultimo ritiro dello scorso anno, i ragazzi hanno scelto il nome del gruppo: T.M.M.A.A. (Tanora Mamantatra sy Miaina ny Antson'Andriamanitra) che significa "I giovani cercano e vivono la chiamata di Dio". Due di questi giovani sono poi entrati rispettivamente uno tra i Carmelitani Scalzi e l'altro tra i Francescani.

Brasile: la Giornata Nazionale della Gioventù scuote i giovani orionini a Sideropolis /SC.

La Parrocchia di Nostra Signora Aparecida a Sideropolis ha ricevuto domenica 31 ottobre circa quattrocentocinquanta giovani della Pastorale Giovanile provenienti da varie parti della Diocesi di Criciúma. Una preparazione iniziata alcuni mesi prima per il gruppo di coordinamento e i responsabili del sito dei giovani, ha visto impegnati tanti ragazzi del luogo a partire dalla scelta del tema "Gioventù e protagoniste femminili", fino all'organizzazione della struttura, che ha accolto per un giorno intero tutti i partecipanti. Si sono vissuti momenti di fede, devozione e comunione con la celebrazione e la valorizzazione della presenza femminile. Dopo la celebrazione Eucaristica, presieduta da Pe. Bento Ailton Zilli, referente della Pastorale Giovanile nella Diocesi di Criciúma e concelebrata dai sacerdoti orionini Pe. Newton e Pe. Márcio Vieira Lopes, i giovani si sono recati nel salone parrocchiale e in compagnia di sacerdoti, suore (era presente insieme ad altre consorelle, sr M. Sonia Conju, responsabile della Pastorale Giovanile per le PSMC), seminaristi e laici hanno proseguito la giornata, con molta fede, gioia, recite e un momento vocazionale coordinato dalla Pastorale Vocazionale della Parrocchia. Non sono mancate danze e musica che hanno completato la programmazione della giornata. Al termine i giovani hanno assistito allo show musicale del gruppo "Messaggeri di Cristo".

La giornata si è conclusa con la benedizione finale e l'invio di Padre Miro Bona FDP. In questo spirito i giovani sono tornati alle loro case con la certezza di vivere Cristo Vivo, Lui che pure fu giovane nelle sue azioni, presente in mezzo a tutti e a tutte.

Pellegrinaggio di ringraziamento alla tomba di Giovanni Paolo II

Il gruppo „JP 2" (Giovanni Paolo II) della Parrocchia San Giuseppe di Siedlce (Polonia), ha organizzato un pellegrinaggio in Italia dal 5 al 13 novembre, accompagnato da sr Maria Amabilis Gliniecka (PSMC) e da alcuni sacerdoti della parrocchia. Il pellegrinaggio ha toccato le città di Venezia, Firenze, Pisa, Assisi, Manopello e Loreto, ma un posto unico e indimenticabile è stato San Pietro, dove il gruppo si è recato presso la tomba di Giovanni Paolo II e dove, durante l'udienza del mercoledì, ha incontrato Benedetto XVI. Tante preghiere di gratitudine e di intercessione sgorgavano dai cuori dei giovani pellegrini, nella certezza che esse saranno ascoltate.

L'11 novembre, festa dell'Indipendenza della Polonia, i giovani pellegrini hanno fatto visita a Monte Cassino, luogo che testimonia l'eroismo di tanti soldati polacchi, morti per la difesa dell'Italia durante la II Guerra Mondiale.

La Divina Provvidenza ha accompagnato i passi dei giovani con un clima caldo e per tutte queste grazie, il gruppo ha ringraziato il Signore durante l'Eucarestia quotidiana, sorgente di forza e di fraternità.

Brasile: incontro con i giovani per "una cultura vocazionale".

Padre Márcio, Padre Reginaldo, il Chierico Marcelo (FDP) e Suor M. Auxiliadora de Pádua hanno svolto nei primi giorni di novembre un incontro con i giovani della Parrocchia "Nostra Signora del Monte Carmelo" a Dourados. L'incontro, dal carattere vocazionale, ha avuto lo scopo di presentare ai giovani la vita religiosa sotto un aspetto diverso da quello che comunemente viene proposto attraverso i mezzi di comunicazione.

Nel corso dell'incontro, dopo l'ascolto di Padre Marcio, la testimonianza di sr M. Auxiliadora sulla sua vita e di Padre Reginaldo sul seminario, i giovani, inizialmente indifferenti e un po' disinteressati, si sono via via aperti, e grazie anche alle dinamiche proposte hanno fatto delle domande e mostrato curiosità.

Per l'equipe che ha condotto l'incontro, questi momenti sono molto importanti per la creazione di una "cultura vocazionale" che andrebbe introdotta nella vita della Parrocchie e delle famiglie presentando ai giovani esempi, raccontando storie e fatti, portando testimonianze. Solo in questo modo è possibile eliminare i cliché presentati dai mass media che non offrono scelte, ma impongono comportamenti, desideri ed esigenze del mercato, rendendo le persone sempre più chiuse nel loro individualismo e narcisismo.

Kenya: Laare - alcuni eventi dedicati ai giovani.

Il 25 settembre 2011 si è svolto a Laare il meeting dei giovani, al quale hanno partecipato circa sessantadue persone. Il meeting è stato ben organizzato e i giovani hanno dapprima condiviso la Parola di Dio (Mt 7,7-21) che è stata una grande fonte di ispirazione e dopo hanno riflettuto sul tema: "Incontro della gioventù con Cristo" che ha visto una piena e attiva partecipazione dei presenti.

Il meeting è terminato con una canzone e una preghiera finali.

Sempre a Laare è stato organizzato l'8 ottobre un seminario dedicato ai giovani della Parrocchia. L'incontro è iniziato con una preghiera e un momento di raccoglimento, dopo il quale ha avuto inizio la sessione introduttiva. Il primo tema trattato è stato quello della responsabilità e della leadership; dopo un breve momento di pausa i giovani si sono ritrovati per l'Adorazione e la Benedizione. La sessione della mattina si è poi conclusa con la preghiera dell'Angelus.

Nel pomeriggio è stato invece affrontato il tema della conoscenza di sé; la giornata è culminata nella celebrazione della Santa Messa che ha concluso l'incontro.

TESTIMONI DELLA VITA BUONA DEL VANGELO

GIUBILEI - PROFESSIONI – RINNOVAZIONI- ENTRATE IN NOVIZIATO E POSTULANDATO

I mesi estivi sono stati, come sempre, occasione di tante celebrazioni per le PSMC, che hanno rinnovato e confermato il loro Si al Signore, in luoghi e momenti diversi, sempre unite dall'Amore alla Congregazione e al suo santo Fondatore.

Polonia - Giubileo di Vita religiosa

La Vicaria generale, sr M. Sylwia Zagórowska il 24 luglio ha ricevuto nelle sue mani la rinnovazione dei voti delle suore giubilande: sr M. Laura Plotkowska, sr M. Renata Jurczak, sr M. Bogumila Mankowska, sr M. Hiacenta Olender, sr M. Augustyna Borkowska, sr M. Lukasza Koteras e sr M. Boguslawa Staszak, della provincia "N.S. di Czestochowa".

Le suore riconoscenti al Signore per la grazia della perseveranza hanno festeggiato il loro 25° di Vita religiosa con un Santa Messa celebrata da Don Antoni Wita, Direttore provinciale dei Figli della Divina Provvidenza (FDP), nella Parrocchia di San Umberto a Zalesie Górne.

Dopo la Santa Messa la festa è proseguita con un'agape fraterna allietata da canti e danze presso la Casa Provinciale delle PSMC.

Professione Perpetua in Madagascar

Anche in Madagascar il 24 luglio, alla presenza di numerose persone giunte per ringraziare il Signore, sr M. Hilda Razanakolona e sr M. Jocelyne Rasaholiarimalala hanno pronunciato il loro SI al Signore con una celebrazione Eucaristica nella Cappella della comunità di Andrambato (Itaosy) presieduta da Mgr Jean Claude Randrianarisoa, Vescovo di Miarinarivo e concelebrata da altri dodici sacerdoti tra Diocesani, FDP e di altre Congregazioni. Prima di concludere l'omelia, il Vescovo ha augurato a Suor Marie Hilda e a Suor Marie Jocelyne di andare sempre avanti con gioia e responsabilità nel vivere l'impegno preso. Dopo la Celebrazione eucaristica, tutti i partecipanti hanno preso parte al pranzo, durante il quale non sono mancati i canti e le danze che hanno creato un clima di famiglia per tutti i presenti. È stato veramente un momento di gioia e di ricchezza spirituale!

Sempre ad Andrambato il 14 Agosto si è svolta una doppia cerimonia. Al mattino le Juniores della Delegazione "Maria Regina della Pace" hanno rinnovato il loro Si al Signore con una Santa Messa celebrata da P. Razafindrakoto Manitra Laisarely (Gesuita) alla quale è seguita una colazione insieme a tutti i presenti.

La sera, dopo la celebrazione dei Vespri, la comunità delle suore ha accompagnato l'entrata in Noviziato di: Saholy, Roseline e Marie Louise che hanno iniziato così una nuova tappa di formazione nell'Istituto. Le Novizie hanno scelto come guida della loro vita durante questa formazione la parola di Gesù che dice: "*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi*" (Gv 15, 16).

Filippine - Rinnovazione dei voti.

Nella Comunità "Mother of Wisdom" è stata celebrata il 15 agosto, Solennità dell'Assunzione di Maria Santissima, la Rinnovazione dei Voti di sr M. Felipa Tolentino. Tutte le consorelle della comunità hanno ringraziato il Signore per il dono della

sua consacrazione, per la sua generosità e fedeltà, pregando affinché lei possa essere testimone della bellezza divina in mezzo all'umanità.

Roma - Rinnovazione dei voti e ringraziamento per il dono della consacrazione

Sr M. Pierrette Razanamary, ha rinnovato il suo Sì al Signore il 15 agosto, nella cappella della Casa generale. Don Alessandro Lembo (FDP) ha presieduto la celebrazione ed hanno concelebrato P. Malcon G. Dyer (Delegato della Delegazione "Mother of the Church") e P. Semplici della Costa D'Avorio, presenti anche i due chierici FDP.

Al termine della celebrazione la Madre generale Maria Mabel Spagnuolo ha manifestato la sua gioia collegando la celebrazione giubilare di due consorelle con settanta e sessant'anni di consacrazione, svoltasi al mattino, nella comunità di Anzio, con quella della rinnovazione di sr Maria Pierrette, dicendo: "E' l'espressione della fedeltà provata e della fedeltà di chi inizia e tra queste due fedeltà c'è chi è intermedio come anni di donazione; solo l'amore dà valore alla vita e concretizza la fedeltà".

Madagascar: Prima Professione il Signore non cessa di chiamare persone per la sua vigna!

Prima Professione di sr M. Pauline Rasoarimalala, sr Maryam Nina, e sr M. Claudia Razafimarosata: l'11 settembre, hanno pronunciato il loro "SI" al Signore nella Santa Messa presieduta da P. Mamy della congregazione "Notre Dame de la Salette", insieme ad altri tre sacerdoti e un diacono.

Nel loro discorso le neo-professe hanno ringraziato tutte le persone che le hanno aiutate nel loro cammino dall'infanzia fino ad oggi ed hanno condiviso la loro scelta di rispondere alla chiamata del Signore nella Famiglia Religiosa delle PSMC.

Il rappresentante dei genitori, a sua volta, ha espresso tutta la loro gioia nell'aver donato a Dio e alla Chiesa le loro figlie augurando loro ogni bene per la scelta fatta. I genitori hanno dato la loro benedizione affinché esse perseverino e continuino l'opera della salvezza con entusiasmo e allegria.

Costa d'Avorio: entrata in Noviziato.

Tutta la comunità di Anyama, le suore, la novizia Lidwine e le postulanti erano presenti alla cerimonia di entrata in Noviziato di Irène N'Guessan, Jeanette Yaro della Costa d'Avorio e Pauline Zida del Burkina Faso, che si è svolta il 12 settembre, festa del Nome della Vergine Maria, nell'ex casa dei bambini handicappati di Abobo, ora casa delle novizie.

L'Eucarestia è stata celebrata da P. Adrian Koffi Nogou (FDP), che nel corso della sua omelia ha messo l'accento sull'importanza di questa tappa di noviziato nella formazione religiosa ed ha incoraggiato le tre novizie nella loro scelta. È seguito poi un momento di fraternità e di festa con canti e danze per augurare alle novizie pienezza di Grazia Divina e l'accompagnamento di Maria Santissima.

Tortona: Itinerario di spiritualità, Giubilei di Vita religiosa

Vent'otto PSMC provenienti dall'Italia, Cile, Brasile, Madagascar e Polonia hanno partecipato, come ogni anno, all'Itinerario di Spiritualità in preparazione al Giubileo di Vita Religiosa, cha ha preso il via il 17 agosto dalla Casa Madre delle PSMC a Tortona, cuore e origine della Congregazione.

L'Itinerario Spirituale ha toccato altri significativi luoghi come: Villa Charitas, l'Eremo di S. Alberto di Butrio, il Duomo di Tortona, il Paterno, Pontecurone e San Sebastiano Curone. Nel corso delle giornate vissute in grande serenità e gioia, in un clima di famiglia, le suore giubilande hanno partecipato con entusiasmo alle varie proposte che giornalmente venivano loro presentate. Non sono mancati momenti di preghiera, di riflessione, di incontri significativi, specialmente quello con Mons. Andrea Gemma, che ha incoraggiato le suore alla fedeltà e alla perseveranza nell'amore.

Il 27 mattina, nella cappella della Casa Madre le suore hanno rinnovato i loro voti e sr M. Susana Ortega dal Cile ha fatto il voto di carità, accompagnata dalla grande gioia e commozione di tutte le consorelle.

Il giorno seguente, 28 agosto, le le suore giubilande si sono incontrate a Tortona nella Casa Madre dei Figli della Divina Provvidenza (Paterno), con alcuni di essi, che quest'anno celebravano il loro 25°, 50° o 60° di professione religiosa. Erano presenti i rispettivi Superiori generali Don Flavio Peloso e Madre M. Mabel Spagnuolo.

Don Flavio ha iniziato l'incontro illustrando ai partecipanti la parte storica della Casa e Don Perlo ha dato la sua preziosa testimonianza sulla conoscenza diretta di don Orione. Madre M. Mabel ha poi condiviso l'esperienza dell'XI Capitolo generale e Don Flavio ha parlato dell'evoluzione globale che la nuova inculturazione esige e le risposte nel campo delle opere, del servizio ai poveri e delle vocazioni; in conclusione ha confermato che, nonostante tutti i cambiamenti, è sempre fermo che "noi orionini e orionine esistiamo solo per dare alla Chiesa il contributo ricostituente e fortificante del carisma. Noi esistiamo per essere orionini, per dare quel contributo di passione per l'unità della Chiesa realizzandola mediante le opere della carità".

Dopo l'intenso itinerario di preparazione al giubileo, finalmente il 29 agosto si è giunti alla celebrazione della festa di Nostra Signora Regina della Guardia, durante la quale, nella S. Messa delle 8.30, le religiose e i religiosi di Don Orione hanno ringraziato per il dono della vocazione e della fedeltà per 25, 50, 60, 65 e 70 anni di Vita Religiosa.

Don Flavio Peloso nell'omelia ha sottolineato il valore di sentirsi "figli e figlie", di lavorare "fuori sagrestia" e con "le maniche rimboccate", come desiderava Don Orione. In seguito ha dato la parola ad alcuni religiosi perché condividessero la loro esperienza. Madre M. Ortensia Turati ha ringraziato per tutti i doni ricevuti, per la presenza materna della Madonna e per l'opportunità di servire la vita nelle persone anziane e ammalate; invece sr M. Justine Razanabahoaka, dal Madagascar, prima suora orionina di questa nazione, ha reso la testimonianza alla Divina Provvidenza che l'ha condotta fino ad oggi in modo misterioso e incomprensibile. La festa si è conclusa con il pranzo insieme con i familiari ed amici e con la processione della Madonna dal Santuario al Duomo di Tortona e la benedizione eucaristica ai piedi della Madonna della Guardia.

Cotia – Prima Professione di Suor Maria Aparecida

S. Ecc. Mons. Aloisio Hilario de Pinho, FDP ha presieduto nella Capella della casa provinciale delle PSMC, il giorno 15 ottobre, alla Santa Messa per la Prima Professione di Maria Aparecida, concelebrata da Padre Renato Scano e Padre Luis Frison.

Ha ricevuto il Sì di Suor Maria Aparecida, sr M. Sonia Conjiu, consigliera provinciale e delegata della Superiora provinciale. A sr M. Aparecida l'augurio e la preghiera per la perseveranza e fedeltà all'"eccomi" detto con generosità e amore. È un segno di Dio per la famiglia religiosa delle PSMC, che nel mese missionario una giovane dica il suo Sì al Signore e possa testimoniare che Dio continua a chiamare oggi a seguirLo attraverso la consacrazione e la donazione della propria vita.

Giubileo di Suor Maria Justine Razanabahoaka, prima suora malgascia

Domenica 23 ottobre, nella celebrazione Eucaristica, tutte le suore hanno levato la loro voce al Signore per ringraziarlo del dono prezioso di sr M. Justine Razanabahoaka per la sua testimonianza come "Piccola Suora Missionaria della Carità" e per la sua presenza attiva nella Delegazione "Maria Regina della Pace"; sr M. Justine, ha avuto la grande gioia di celebrare il suo Giubileo di venticinque anni di Vita religiosa circondata, oltre che dall'affetto delle sue consorelle, anche da familiari ed amici.

È stata anche una bella occasione per il confratello Padre Thomas Randrianarimanana (FDP), ordinato sacerdote tre settimane prima, di poter celebrare la sua prima Santa Messa tra le PSMC. Dalla storia di sr M. Justine, letta all'inizio della celebrazione, è emerso come la mano provvidente di Dio l'abbia condotta a conoscere le Suore di Don Orione, per poi aiutare a far nascere e sviluppare la Congregazione in Madagascar. Il Signore ha già il suo disegno per ciascuno di noi, è importante lasciarci guidare da Lui e dal suo Spirito.

Festa della Luce
13° edizione

La Comunità delle suore Sacramentine

Nel pomeriggio di Domenica 11 settembre 2011 presso il cortile della nostra casa, si è svolta la tradizionale Festa della Luce, ormai giunta alla 13a edizione.

Quest'anno abbiamo voluto far risaltare il tema del 25° Congresso Eucaristico Nazionale:"Signore da chi andremo?" conclusosi proprio al mattino della stessa domenica.

Alle ore 15.30 si è dato inizio alla festa con il percorso nel famoso "viale della Luce". Le suore con le rispettive accompagnatrici, portavano una bandierina con il Logo del Congresso Eucaristico; il momento della processione si è svolto in un clima di silenzio e di preghiera, in quanto la leggera brezza e i soavi canti mariani favorivano la vera contemplazione.

E' stato significativo celebrare la Festa della Luce proprio l'11 settembre, giorno in cui si ricorda il tragico attentato alle Torri Gemelle; in questa giornata in cui sembra che le tenebre abbiano prevalso, noi vogliamo dire al mondo che Gesù è la vera Luce che ha vinto le tenebre del male, è la speranza che vince la disperazione, è la Pace che vince la guerra.

Nella prima parte ci sono state tre testimonianze molto ricche di fede perché hanno trasmesso a quanti erano presenti esperienze di vita.

I vari interventi sono stati intercalati da canti eucaristici e mariani eseguiti dal Coro Jubilaeum di Sori e Pieve Ligure, Genova. La prima testimonianza è stata quella di Suor M. Carla Tonelli (Consigliera Provinciale) che ha parlato dell'amore che Don Orione aveva per la Santissima Eucaristia. Nel discorso ha sottolineato diversi aspetti della vita del Fondatore, i quali testimoniano come l'Eucaristia sia stata il centro della sua vita e all'Eucarestia attingeva quando doveva fare qualche discernimento per la Congregazione.

Quante notti trascorreva in preghiera in Duomo nella sua cameretta; infatti, la fondazione del ramo delle Suore Sacramentine Adoratrici non vedenti è stato il frutto dell'amore di Don Orione per l'Eucaristia.

In seguito, Sr Carla ha menzionato che la statua di San Luigi Orione in preghiera davanti alla Madonna della Guardia in Genova al Monte Figogna ricorda come egli si fosse recato a pregarLa prima di aprire il Piccolo Cottolengo del Paverano; l'Eucaristia ha illuminato gli occhi di Don Orione in quanto, per mezzo di essa, ha potuto vedere nel fratello sofferente l'immagine di Dio, per cui diceva spesso: "Nel più misero degli uomini brilla l'immagine di Dio".

Mentre sr Carla parlava ha invitato due Sacramentine a leggere due scritti del nostro padre Fondatore; così è intervenuta suor M. Dominika Maciejewicz della Divina Misericordia, che ha raccontato la sua testimonianza vocazionale e come ha conosciuto le Suore Sacramentine non vedenti.

L'ultimo intervento è stato quello del Dott. Clavio Marino, medico presso l'ospedale San Martino di Genova. Con le sue parole, ha trasmesso a tutti noi la gioia di vivere il carisma orionino da laici.

Lui ha conosciuto il Piccolo Cottolengo di Paverano per mezzo di sua moglie e tutt'ora ambedue svolgono il loro volontariato presso quest'opera: "Per me - ha detto il Dott. Clavio - le beniamine sono il Vangelo vivente, perché il Signore predilige i semplici, i piccoli e chi si fa piccolo come un bambino entrerà nel regno dei cieli".

Ha raccontato il grande dono di aver incontrato la comunità delle suore Sacramentine tramite Suor M. Ersilia Conti, conosciuta quando svolgeva la sua attività al Paverano e che ha poi seguito quando si è trasferita presso le suore Sacramentine.

Insieme ai suoi figli ha eseguito diversi canti religiosi. La passione per il canto e la musica è un'arte che invita a lodare Dio.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Vicario Provinciale Don Giampiero Congiu, mentre hanno concelebrato Mons. Francesco Giorgi e il diacono Giuseppe.

La corale di Pontecurone, formata da adulti e bambini, ha animato la Santa Messa. La liturgia di oggi ci invita a perdonare settanta volte sette, cioè sempre, per questo, il Sacerdote nell'omelia ha parlato della Luce che si fa presente nel compiere opere buone, nell'essere attenti ai bisogni altrui e soprattutto nel perdonare i nemici.

Con i simboli dell'offertorio, abbiamo voluto ricordare i momenti più significativi accaduti quest'anno:

- i centocinquant'anni dell'unità d'Italia,

- la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II,

- gli ottant'anni del Santuario Madonna della Guardia in Tortona,

- le nostre due consorelle che hanno festeggiato il giubileo di vita religiosa: sr M. Alvina 70 e sr M. Ersilia 60.

Ringraziamo il Signore perché anche quest'anno abbiamo potuto realizzare questa festa, grazie anche a Clementina Della Casa che l'ha presentata molto bene facendo risaltare i vari dettagli, e ai molti laici che hanno collaborato per la buona riuscita di questa manifestazione.

A tutti i presenti come ricordo abbiamo offerto la seguente preghiera:

PREGHIERA PER IL CONGRESSO EUCARISTICO

Signore Gesù,
di fronte a Te, Parola di verità
e Amore che si dona,

come Pietro ti diciamo:
“Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna”.
Signore Gesù,
noi ti ringraziamo,
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento
della Santa Eucaristia.
Fa’ che l’incontro con Te
nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.
Fa’, o Signore, che la forza dell’Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.
Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.
Venga il Tuo Regno,
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente.
Amen!

Testimonianza vocazionale

di Suor Maria Dominika Maciejewicz - Sacramentina

Mi chiamo Dominika Maciejewicz, in religione sr M. Dominika della Divina Misericordia. Sono nata in Polonia e sono non vedente dalla nascita. Fin da bambina ho vissuto nell'Istituto Laski di Varsavia, dove ho frequentato le scuole e ringrazio il Signore per la testimonianza e la buona educazione che ho ricevuto dalle Suore Francescane.

Verso i sedici anni ho iniziato a frequentare il gruppo Missionario e durante un incontro è stata letta una lettera che trattava della vita delle Suore Sacramentine; da quell'istante ho incominciato a sentire il desiderio di consacrarmi al Signore nella vita Religiosa.

consacrarmi al Signore nella vita Religiosa.

Prima di entrare in convento, per tredici anni, ho svolto il lavoro di centralinista come volontaria. Intanto cresceva in me il desiderio di offrire tutta la mia vita al servizio del Signore attraverso la preghiera di Adorazione e così ho fatto una Novena a Santa Faustina Kowalska; il segno ricevuto è stato per me l'aver conosciuto una Consorella della Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità che si chiama sr M. Alicja Kedziora.

Il 15 settembre del 2005 sono entrata in Congregazione per iniziare il mio cammino di vita Religiosa che mi ha portato alla consacrazione l'8 dicembre del 2010. Ringrazio il Signore per il dono della vocazione e per tutte le persone che mi hanno aiutato nel cammino di formazione. Chiedo a Lui di infondere questo dono nel cuore di tante ragazze, affinché possano essere felici ed essere disponibili nella sequela di Gesù.

Lodiamo il Signore perché è buono, eterna è la sua misericordia.

ECUMENISMO A PARTIRE DA NOI...

di sr M. Noemi Guzzi

Oggi 22 agosto la Chiesa propone alla nostra riflessione Maria Regina del cielo e della terra .

In questo momento sto contemplando le meraviglie del creato, contemplo l'armonia che in esso esiste, contemplo la sua varietà di colori, di fiori, di piante e di rocce..

Alla mia sinistra contemplo montagne di roccia, illuminate dal sole che fanno brillare i loro colori bianco, rosa, nero ... ciascun colore si inserisce perfettamente in armonia a formare un solo corpo roccioso; davanti e tutto intorno un semicerchio abbraccia la vallata con le case, le tre chiese con i loro campanili che svettano sopra le case. Vi sono montagne verdi con distese praterie e qualche rifugio per i turisti amanti delle vette, o per gli animali che salgono quassù per il pascolo, o come riparo in caso di pioggia.

Queste meraviglie della natura mi hanno portato a riflettere sul compito affidatomi dalla Madre Generale nella riunione del primo consiglio: occuparmi d'ecumenismo e di missioni, in aggiunta agli altri servizi che mi sono stati affidati dall'XI C.G.

Nella contemplazione descritta sopra, mi sono detta: ecco che cosa è l'ecumenismo? È l'unita delle diversità che creano armonia e rendono bello il piano di Dio.

Le missioni ad Gentes sono il nostro specifico, sia che ci troviamo in patria che fuori patria, perché Don Orione ci ha chiamate e volute "missionarie della Carità" ossia missionarie di Dio, perché Dio è Carità e ci ha detto "mentre sanate i corpi date Gesù alle anime e le anime a Gesù". Instaurare Omnia in Cristo.

Nella mia contemplazione della natura mi sono detta che non sono solo le opere da noi esercitate che evangelizzano, ma è anche la nostra disposizione nell'accogliere la comunità cosi com'è, senza volerla trasformare secondo i nostri gusti, accettando di inserirci nel miglior modo possibile nel posto a noi aspettante all'interno di essa.

La mia riflessione si è fermata ad esaminare una qualsiasi comunità; le consorelle non si sono scelte, la divina Provvidenza attraverso i superiori le ha inserite lì per rendere un servizio, dare testimonianza di unità nella diversità; a creare questa unità dipende da ciascuna consorella, sapendoci accogliere con i propri doni e con le proprie limitazioni, giustificandoci e accogliendoci come siamo (portare gli uni i pesi degli altri) cosi che si possa dire anche di noi "guardate come si amano"

"Guardate come si amano", dicevano dei primi cristiani; seguendo il medesimo pensiero mi sono detta che parliamo molto di ecumenismo; si fanno gruppi di studi, riunioni, incontri di preghiera, il tutto molto bello e lodevole, ma se non incominciamo a fare ecumenismo nella nostra comunità, nel nostro apostolato, nella nostra provincia, la nostra congregazione si agiterà molto, ma non realizzerà l'Ecumenismo, ossia la comunione e allora forse anche le nostre opere saranno sterili.

Il Concilio Ecumenico ha fatto molto in questa gigantesca assemblea mondiale, i vescovi hanno prodotto stupendi documenti, ma se non si attuano restano lettera morta.

Così nel nostro apostolato, possiamo fare miracoli, ma se non sono fatti con la comunità prima o poi crollano. Perciò mi sono detta: Ecumenismo è fare comunione nella diversità e questa produrrà testimonianza missionaria. Tutte devono dire: tocca a me accogliere l'altra, perché il Signore mi ha scelta e posta qui fin dall'eternità. Come possono le grandi religioni fare Comunione di dottrina se noi non sappiamo accogliere chi ci sta vicino?

Con un'esperienza di accoglienza dell'altra saremo anche capaci di fare comunione con le altre religioni, perché sapremo accogliere quanto è necessario per vivere insieme il grande Mistero dell'Amore.

Maria Santissima è Regina del cielo e della terra, perché ha saputo occupare il suo posto attraverso il Si quotidiano ed è questo che Dio chiede a noi di fare, perché Lui possa presentare al mondo la grande armonia umana splendente della Luce senza fine.

Perciò il primo passo ecumenico è che ciascuna riesca a collimare bene, anche se sente un po' di malessere, per cui certamente la comunità sarà una comunità evangelizzatrice ed ecumenica.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL MOVIMENTO LAICALE ORIONINO.

I membri del Movimento Laicale Orionino si sono riuniti in Assemblea straordinaria presso la Casa generale delle PSMC, dal 24 al 26 giugno. Scopo dell'incontro è stata la valutazione dello Statuto alla luce dei nuovi orientamenti emersi negli ultimi mesi, dopo un percorso che ha coinvolto i coordinamenti territoriali del Movimento.

Erano presenti tra i laici i Coordinatori territoriali provenienti da: Italia (Nord, Centro e Sud), Spagna, Polonia, Brasile (Nord e Sud), Argentina, Uruguay e Cile, i rappresentanti del Movimento Giovanile Orionino e dell'Istituto Secolare Orionino. Hanno dato il loro contributo i Superiori generali e gli assistenti spirituali FDP e PSMC.

L'Assemblea si è svolta in un clima di ascolto reciproco, arricchito da interventi significativi, che hanno portato ad una scelta di unità per il bene futuro del MLO. La parte conclusiva dell'incontro è stata dedicata alla programmazione triennale con l'approvazione del progetto formativo dal tema: "Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi", alla presentazione delle schede di formazione per il prossimo anno e alla definizione della Prossima Assemblea generale. Significativo è stato il momento di illuminazione da parte di Padre Sergio La Pegna (Dottrina Cristiana) che ha esposto con chiarezza le diverse tipologie di associazioni laicali, private e pubbliche, esistenti nella Chiesa.

A conclusione dell'Incontro, il Superiore generale Don Flavio Peloso ha celebrato la Santa Messa, seguita da una suggestiva processione in onore della solennità del Corpus Domini. Nel pomeriggio i partecipanti si sono recati nella Basilica di San Pietro dove hanno visitato la statua di San Luigi Orione e rinnovato l'unità della loro Fede, in Dio e nella Chiesa, con la preghiera del Credo davanti alla tomba di San Pietro.

XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Signore da chi andremo?

L'Eucarestia per la vita quotidiana

ANCONA 3-11 SETTEMBRE 2011

di suor Maria Irene Bizzotto

Ho vissuto la celebrazione del Congresso Eucaristico Nazionale come un grande dono della Provvidenza. Appena arrivata a Casa Serena, a Bellocchi di Fano, dove mi trovo attualmente, di ritorno da un periodo di tempo prolungato in famiglia per accompagnare un mio fratello in ospedale, è stato un grande regalo poter vivere da vicino l'evento del Congresso.

Sono tante la ragioni che mi spingono a lasciare per iscritto qualcosa di questa significativa esperienza. Ho vissuto il Congresso in tre giornate diverse: con i Ministri Straordinari dell'Eucaristia; con i Sacerdoti, i religiosi e infine, la chiusura del 25° Congresso ad Ancona con le ragazze, i giovani volontari e tutta la Chiesa Italiana con l'indimenticabile e meravigliosa presenza del Santo Padre Benedetto XVI.

Per far meglio interiorizzare e vivere l'importanza dell'Eucarestia nel quotidiano, ogni giornata è stata articolata in tre momenti diversi: formativo, storico-culturale e spirituale.

I fedeli presenti alle diverse giornate venivano suddivisi in tre gruppi e accolti in zone diverse nelle Diocesi di Loreto, Osimo e Ancona. All'apertura della giornata la lectio divina preparava all'ascolto delle relazioni, dopodiché seguiva una visita guidata alla città con la conoscenza dei luoghi storici e caratteristici, nel pomeriggio poi ci si ritrovava tutti insieme in Cattedrale per la Celebrazione Eucaristica. In giorni diversi ci sono state la Via Crucis e la Veglia di preghiera…

Ogni momento da me vissuto è stato bellissimo e significativo. Con i Ministri dell'Eucaristia abbiamo goduto nel sentirci dire come il servizio del Ministero Straordinario dell'Eucaristia si fa presenza di Cristo per i fratelli anziani e ammalati. Gioia e allo stesso tempo quale responsabilità per persone piccole e deboli che siamo ognuno di noi!

Nella seconda giornata di partecipazione, con i Sacerdoti e i Consacrati, Mons. Bruno Forte ci ha accompagnato nella riflessione con il tema: " Eucaristia e Tradizione". E' di questa giornata che vorrei condividere più a lungo con voi.

Mons. Forte ci ha ricordato un detto di S. Agostino: "Non posso che amare ciò che è bello". L'Eucaristia è un evento di bellezza dell'uomo Gesù, perché è: "il Tutto nel frammento". C'è la bellezza dell'Uomo dei dolori, la bellezza del dono di Sé, quella di una vita donata agli altri fino alla fine: nell'abbandono di Dio. Bellezza dell'Eucaristica come dono d'Amore, di Umiltà... "il Frammento nel quale sta tutto Dio".

La Vita Consacrata è una vita di bellezza perché nel "frammento" della nostra povertà umana, c'è il desiderio di essere innamorate di Lui: ci siamo date per darci! Il consacrato è persona innamorata di Dio... il "filo rosso" è l'amore, è la bellezza, è Dio Trinità, che pian piano trasforma ad immagine e somiglianza del Dio Euristicamente donato in cibo e bevanda di vita.

Nella Vita Consacrata, nella vita del cristiano l'Eucaristia è ogni giorno forza e sostegno, come un incontro che rende luminosa la nostra fatica quotidiana.

Eucaristia memoria della Pasqua, Convivio, Pegno della vita futura.

L'Eucaristia "rende presente" attraverso lo Spirito Santo l'unico sacrificio di Cristo: è l'eterno che rende presente l'incontro con Dio!

Da ciò derivano tre conseguenze: la prima è che l'Eucaristia è l'opera di Dio, ci apre alla contemplazione della vita divina, è la grande scuola del grazie: Eucaristia e Adorazione sono opera dello Spirito Santo.

Seconda, l'Eucaristia è la scuola della grande fedeltà alla storia, ci impedisce di fuggire al dramma dell'umanità sofferente... è fedeltà all'uomo. L'innamorato di Dio è profondamente umano.

Terza, la Vita Consacrata qualche volta, seguendo il ritmo del mondo, rischia di perdere l'attenzione premurosa e delicata all'umanità, presente nei vicini compagni di viaggio. Un interrogativo: qual'è la materia dell'Eucaristia? concretizzando l'ultima cena, lo spezzare il pane e il bere il calice rappresentano la comunione dello stesso destino. Da qui capiamo che chi vive l'Eucaristia vive la profonda comunione con Cristo, mangia di Cristo, diventa Cristo.... "Vivere è Cristo"!

L'Eucaristia esige l'accoglienza dell'altro. Ci crediamo? Crediamo che Cristo ci fa comunione? Siamo chiamati a vivere in comunione con tutti, in particolare con i Vescovi altrimenti non siamo la Chiesa di Cristo. Comunione è Amore infinito e pegno della gloria futura... così l'Eucaristia entra nell'eterno.

Chi vive l'Eucaristia vive in continua riforma, vive la speranza, vive la fede, vive la carità, vive... l'innamorarsi ogni giorno di Cristo e la sua vita è vita di grazia.

L'Eucaristia continua durante la nostra giornata attraverso l'Adorazione che ci porta a vivere la vera dimensione eucaristica ossia: ci rende capaci di farci pane per ogni fratello o sorella che incontriamo sul cammino e ha bisogno di noi.

Il Congresso Eucaristico Nazionale ci stimoli come Famiglia orionina a vivere come ha fatto San Luigi Orione, con il desiderio e l'impegno d'essere vicini alla gente: "Vorrei farmi cibo spirituale per i miei fratelli" e a mettere in ciascuno di noi la stessa passione per il Regno, tanto da dare ali al nostro cuore e fuoco al nostro impegno apostolico per "Fare dell'Eucaristia: Corpo e Sangue di Cristo, il cuore del mondo".

Sicuramente··· una giornata speciale!

Testimonianza sulla Celebrazione Eucaristica dell'11 settembre

Ore 5,00.

La sveglia mi rapisce da un sonno ovattato e mi riporta alla realtà...

E' domenica e non è frequente in questa giornata svegliarsi con così poche ore di sonno alle spalle, ma oggi c'è il Papa e quindi non possiamo tirarci indietro e perderci questa occasione! Ancora un po' intontito arrivo a Casa Serena ed è impossibile non lasciarsi svegliare e, soprattutto, contagiare dall'entusiasmo delle ragazze che non vedono l'ora di partire.

Partiamo con i nostri pulmini schiacciando un po' il piede sull'acceleratore, perché alle 7,30 chiudono le strade e non vorremmo mai restare fuori. Ma, al contrario delle mie preoccupazioni, di traffico non ce n'è...quindi raggiungiamo il parcheggio e, con l'aiuto di volontari pazienti e gentili, arriviamo alla Fincantieri dov'è stato allestito l'evento.

Sono da poco passate le 8.00 e, per arrivare alle 10, ancora ne abbiamo di tempo da trascorrere, ma tra un succo di frutta, due merendine, quattro chiacchiere e molti più sorrisi il tempo vola. Arriva così il momento in cui giunge questo "misterioso" personaggio vestito di bianco, sicuramente uno dei VIP più conosciuti al mondo, sicuramente la persona che da sola riesce a radunare tutti questi soggetti così diversi tra loro.

Questa persona risponde al nome di Benedetto XVI.

Inizia quindi la celebrazione...in latino.

Sicuramente è un evento importante che deve essere celebrato in modo solenne, ma io il latino non lo conosco e qualcosa mi sfugge.

Sicuramente però, non mi sfuggono altre cose che mi colpiscono e scaldano come un raggio di sole in pieno inverno, come le premure dei genitori e dei parenti verso queste persone, che molti chiamano "diversamente abili"...sicuramente abili molto più di noi ad essere se stessi e spontanei come una risata sincera.

Sicuramente non mi sfuggono i volti attenti delle persone che ascoltano e contemplano le parole del Papa.

Sicuramente non mi sfuggono gli occhi lucidi di altre persone quando l'omelia sfiora certi argomenti come il lavoro, la dignità della persona e le tante difficoltà in genere che bisogna affrontare e superare nella vita.

Sicuramente non mi sfugge l'entusiasmo con il quale piccoli, grandi e medi (di età ovviamente) accolgono, ascoltano e ringraziano il Papa.

Sicuramente non mi sfuggono le gocce di sudore e gli occhi stanchi, ma contenti di tanti volontari, che si sono prodigati per far si che tutto funzionasse per il meglio con il minimo disagio.

Sicuramente, infine, non mi sfuggono gli applausi e le urla di gioia delle persone che salutano il Papa insieme a quella scia lasciata in cielo dalle frecce tricolore, come un sorriso.

Per me è stata la prima volta che ho visto questo Papa di persona e, onestamente, non ne andavo particolarmente in cerca, ma devo ammettere che l'atmosfera che si respira e ti invade in questo tipo di eventi è letteralmente unica, tanto da contagiarti e farti pensare che, nonostante tutto quello che una persona può vivere in un determinato momento della propria vita, questa merita sempre e comunque di essere vissuta in pienezza con forza, fiducia ed entusiasmo.

In queste occasioni ti rendi conto che Chiesa siamo veramente noi, tutti noi che riusciamo e possiamo condividere gioie e dolori avendo la certezza che il sole, in qualunque caso, non tarda a fare capolino da sopra le nuvole. Devo ammettere che è stato veramente bello condividere questa esperienza con le ragazze di Bellocchi, le suore, amici, conoscenti e persone praticamente mai viste fino a quel momento.

Ma tutte loro hanno saputo dare quell'aroma intenso a questa giornata...lunga e calda si, faticosa altrettanto ma, soprattutto, una giornata da ricordare con gioia.

Filippo

Ancona: 11 settembre 2011 Benedetto XVI arriva per celebrare la S. Messa conclusiva del XXV

"STRUTTURE LEGGERE PER AVANZARE CON GLI OCCHI FISSI SU GESU'"

di sr M. Sonia Conjiu

Dal 16 al 18 settembre si è svolta a San Paolo (SP) la 47ª Assemblea della CRB (Conferenza dei Religiosi del Brasile), dal tema: "Strutture leggere per avanzare con gli occhi fissi in Gesù".Suor Maria Sônia Conjiu, Vicaria provinciale, delegata della Superiora provinciale e Suor M. Albertina de Pinho vi hanno partecipato in rappresentanza delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

L'Assemblea è stata aperta dalla celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Odilo Pedro Scherer, Arcivescovo di San Paolo, che ha chiesto alle Congregazioni di unire forze, capacità e competenze. Nel suo discorso, inoltre, ha ricordato che essere comunione è il fondamento della Vita Consacrata, il Regno di Dio è la sua quotidianità ed ha concluso dicendo: "Io ho la certezza che voi, donne e uomini consacrati di fronte alle vostre Congregazioni e Province, all'interno della realtà che state vivendo e delle possibilità che essa contiene, percepite che ci sono alternative di organizzazione e condivisione di vita, sempre più nella ricerca di maggior fedeltà e gioia nella sequela di Gesù, nella Vita Religiosa".

Dopo la presentazione della relazione Regionale e Nazionale della CRB (Conferenza dei Religiosi del Brasile) è stata fatta in gruppi la condivisione dello studio realizzato nelle comunità regionali sul libro di Rut.

Sono stati evidenziati importanti elementi che hanno guidato Rut e Naomi nella loro pratica e possono guidare allo stesso modo il tentativo di alleggerire le Istituzioni: la consapevolezza della realtà, la certezza della presenza di Dio; il mettersi in cammino; lo spigolare, il discernimento, il dialogo e l'incontro; la speranza, l'aggiornamento e il cambiamento delle leggi di riscatto; la nascita del nuovo.

Il Fratello Murad Alfonso ha parlato di leggerezza e agilità istituzionali. Su questo tema egli ha evidenziato come gli istituti religiosi e la Conferenza dei Religiosi del Brasile abbiano percepito una certa lentezza istituzionale, che frena i cambiamenti e la capacità di rispondere con agilità e libertà agli appelli di Dio. Punti evidenziati sono stati anche la necessità di unire un maggior numero di potenzialità; l'inter-congregazionalità; il trasformare le minacce in opportunità; una maggiore agilità per non perdere il treno della storia; uno sguardo di fede e il fare del bene con intelligenza.

Nella Vita Religiosa, queste soluzioni sono troppo lente. C'è più preoccupazione per le strutture che per la vita, senza rendersi conto dei "segni dei tempi". L'agilità esige che si seguano le indicazioni del Vangelo: lasciarsi guidare da giustizia, etica e rettitudine, non stancarsi di fare il bene.

La mattina del giorno 18, si è svolta una tavola rotonda sulla teologia della Vita Religiosa, luci e prospettive, che ha visto la partecipazione di padre John Gerard Kolling, sr. Mercedes Daró e il Rev. Edenio Daros Mercedes Valle, che approfondendo il tema, hanno evidenziato la necessità della Vita Religiosa di uscire fuori dalla "zona comoda" per innovare.

In un suo articolo (Revista Convergência settmbre/2011), sempre riguardo a questo tema, Padre Carlos Palazzo SJ, ha sottolineato l'urgenza di essere profeti nel mondo come lo è Gesù. La Vita Consacrata nasce dal progetto di Gesù e ciò implica la conoscenza delle forme storiche della sua sequela; così come avere consapevolezza dello scandalo della povertà nel mondo. Viviamo un'anemia evangelica e c'è bisogno di rifondare, la radice sta nell'amore e nella carità.

LA MIA ESPERIENZA A MARSABIT

di Sr. M. Margareth Mutitu

Padre Alessio Cappelli mi aveva parlato del progetto che i Figli della Divina Provvidenza volevano realizzare in Kenya. In Italia sanno cosa accade in Africa, nei paesi colpiti dalla siccità e dalla fame, e anche grazie a padre Malcolm Dyel (Delegato della Delegazione "Mother of the Church"), che conosce la situazione e al Vescovo di Marsabit, essi hanno pensato al Kenya.

Dopo averne parlato con il Padre generale, i Figli della Divina Provvidenza hanno deciso di portare il loro aiuto in Marsabit anche con la collaborazione delle suore.

Così la congregazione mi ha chiesto di partecipare al progetto, perché conosco l'italiano, l'inglese e il kiswahili. Sono stata molto contenta di poter contribuire, anche se adesso descrivere a parole i sentimenti che ho provato è molto difficile. Ho visto con i miei occhi cose che avevo visto solo alla televisione: gente duramente colpita dalla siccità e dalle sofferenze.

Mi sono sentita molto triste; non potevo immaginare che nel mio paese succedessero delle cose simili, che nello stesso paese dove sono nata esistessero posti così diversi. Io vengo da Embu e la siccità là non colpisce in maniera così pesante; non ho mai visto nella mia vita altri posti come il Marsabit, così ostili alla presenza dell'uomo.

Mi ha impressionato molto vedere le case in cui vive la gente, sembrava impossibile persino poter entrare: case fatte di stracci e cose consumate, case dove è impossibile rimanere in piedi all'interno.

La gente raccoglie l'acqua dalle pozzanghere e la usa per bere, cucinare, lavare, per fare tutto il necessario e capita anche che si litighi per il possesso di un po' d'acqua sporca.

E' così grande il mistero della vita, di Dio. Ho provato molta sofferenza per quelle persone, che non conoscono situazioni diverse da questa.

Loro sono abituati a bere quell'acqua e per me che vengo da una zona dove invece l'acqua c' è, sembra impossibile pensare di poter sopravvivere in quel modo.

Uomini ed animali vivono in posti dove non piove da cinque anni e non si vede un pezzo di terra verde; così ci si chiede come possono sopravvivere? Capire come vivono è difficile e il Vescovo di Marsabit ci spiegava che anche le ONG cercano di aiutare, ma il cibo non è abbastanza per tutte le famiglie.

Noi abbiamo portato il cibo in una scuola e i bambini vengono nutriti lì perché a casa non trovano niente da mangiare. Il cibo viene distribuito anche alle persone anziane, alle madri incinte e ai bambini con meno di cinque anni.

Abbiamo portato mais, fagioli, olio, riso, farina per polenta, porridge e medicine in una scuola e il resto l'abbiamo lasciato alla Caritas diocesana per essere distribuito in seguito. Le medicine le abbiamo consegnate al dispensario della diocesi dove lavora una suora indiana. La sua comunità è formata da suore: due si occupano della casa per handicappati, una lavora nella parrocchia per la pastorale e una al dispensario; quando piove c'è molta gente che soffre di diarrea e lei è sempre disponibile giorno e notte perché è l'unica infermiera e lavora da sola insieme ad un tecnico di laboratorio..

Marsabit è una città molto piccola, senza strade asfaltate; la strada buona si ferma a Isiolo e poi si prosegue su una strada di sassi o su piste. Muoversi da un posto all'altro è un problema perché le distanze sono enormi: c'è una parrocchia che si trova a quattrocentosessanta km. dalla città e per arrivarci servono due giorni di macchina. Nella diocesi di Marsabit lavorano solo sette sacerdoti diocesani, otto religiosi e dieci fidei donum del Kenya mandati per un periodo da altre diocesi. Ci sono parrocchie con il parroco e altre quattro senza.

A TUTTE LE PERSONE CHE NON CONOSCIAMO MA CHE SENTIAMO VICINE...

Siamo un gruppo di ospiti della Casa di Riposo "Don Orione" di Pontecurone, che pur non essendo più tanto giovani anagraficamente, hanno ancora tanto da dare agli altri.

Anche se le nostre mani si muovono con fatica e i nostri occhi si stancano facilmente vogliamo aiutare quei bambini e quelle persone che non sono fortunate come noi, lavorando per loro con ricami, cuciti, tutto quello che siamo ancora capaci di fare e il ricavato di queste vendite donarlo ai nostri fratelli che vivono così lontano da noi ma vicini al nostro cuore.

A suor Noemi diamo un piccolo contributo di cinquecento euro, questo sarà l'inizio del nostro Viaggio, così abbiamo deciso di chiamarlo, un viaggio ipotetico verso gli altri. Noi continueremo a lavorare per Voi, dando il ricavato dei nostri lavori anche successivamente, sentendoci così più vicini a voi in questo nostro percorso di vita.

Donare agli altri fa bene all'anima, ci fa sentire ancora utili e vicini agli altri e non chiusi in un mondo solitario.

Un grosso abbraccio

Il Gruppo di animazione della Casa di Riposo "Don Orione" di Pontecurone e l'animatrice.

ALBUM DEI RICORDI

a cura di sr M. Alicja Kedziora

In questo numero la Rubrica "Album dei Ricordi" è dedicata alla 2ª parte della corrispondenza tra Don Orione e sr M. Stanislàa e al ricordo della figura di don Carlo Sterpi nel 60° anniversario della sua morte e di Madre M. Caterina Preto.

La corrispondenza tra Don Orione e sr M. Stanislàa (2a parte)

L'ultima delle lettere riportate nella 1ª parte di questa corrispondenza (In Famiglia, n°. 193) venne scritta da Don Orione a sr M. Stanislàa dopo la sua partenza per l'America. Durante i tre anni trascorsi oltre oceano ci furono tante altre lettere, ricche di informazioni, di affetto e di assicurazioni di preghiera. In queste pagine riportiamo alcune di esse.

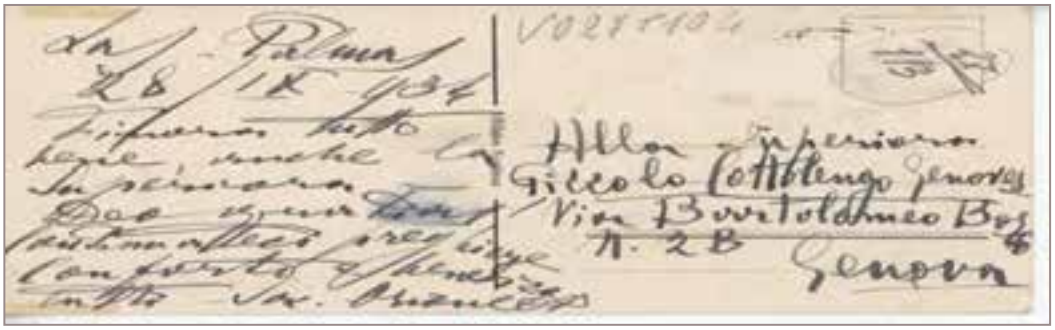
Don Orione subito dopo la sua partenza, il 28 settembre 1934 invia a sr M. Stanislaa una cartolina, informandola del viaggio e chiedendo preghiere:

Alla Superiora
Piccolo Cottolengo Genovese
Via Bartolomeo Bosco n. 2b
Genova

Las Palmas 28 / IX / [1]934

Finora tutto bene, anche la superiora - Deo gratias!
Continuateci preghiere.
Conforto e benedico tutti.

Sac. Orione D. P.



7 giorni dopo sr M. Stanislaa scrive una lettera filiale assicurando preghiere e affetto e comunicando a Don Orione che «la Divina Provvidenza continua a beneficarci con tanta generosità".

VIA AEROPOSTAL
Da Paverano, 5/10/34
Deo Gratias!

Reverendissimo Padre, colgo volentieri l'occasione che mi si offre di scriverLe per ringraziarLa anche a nome di tutte le Ricoverate e Consorelle della Sua cartolina da Las Palmas con cui ci ha dato Sue notizie e la Sua Paterna benedizione per noi tanto preziosa e confortante.

Continueremo a pregare secondo le Sue intenzioni nonché per la buona riuscita del Congresso Eucaristico alla maggior gloria di Dio e per la pace tra le nazioni, e soprattutto preghiamo tanto perché il Signore Le conceda la salute necessaria per poter fare tanto bene alle Anime, unico scopo della Sua vita, ma pregheremo altresì perché il Signore ci conceda la grazia di riaverla ancora presto qui tra noi che già ci sembra lungo il tempo di attesa.

I benefattori continuano a chiedere Sue notizie e la Divina Provvidenza continua a beneficarci con tanta generosità. Ieri a mezzo di una persona a Lei sconosciuta ci ha mandate cinquemila. Deo Gratias! Qui le tre ammalate sempre uguali, voglia chiedere Lei Padre per queste la grazia della guarigione al Signore, perché possano ancora lavorare a bene delle anime.

Ci benedica - Umilissima sr. M. Stanislaa

E benedica a me perché possa far un po' di bene a maggior gloria di Dio e al bene delle anime. Um. M. Innocenza (ADO, F III 7/2)

Il 16 ottobre 1934 Don Orione invia una bella cartolina a sr. M. Stanislaa comunicando: "Penso a tutti i cari poveri e suore della Casa del P. Cottolengo Genovese. Pregate per me. Date buone notizie a tutti i benefattori e tutti legati in qualche modo al Piccolo Cottolengo genovese…" (Scr. 27,114).

Il giorno seguente, il 17 ottobre invia la lettera nella quale chiede di intensificare la questua, perché "mentre le nostre Case sono piene, non di inquilini che pagano affitto, ma di poveri da mantenere, - egli [Don Sterpi] non sa dove trovare il denaro

necessario e urgente". E incoraggia: "Ora bisogna che suor Caterina faccia uno di quei miracoli di I° classe da poterla santificare anche da viva. Datevi tutte attorno: intendetevi subito con Sciaccaluga e con don Sterpi, ed io di qui pregherò tanto il Signore e la Madonna SS. che vi aiutino" (Scr.27,115).

Le Suore si sono "date tutte attorno" ed ogni giorno diventavano gli strumenti attivi nelle mani della Divina Provvidenza. Curavano anche le relazioni con i benefattori, specialmente con la Sig.ra Queirolo, "mamma del Piccolo Cottolengo genovese", ricordando a Don Orione gli anniversari importanti per i suoi benefattori.

Subito dopo questa lettera sr Stanislàa scrive un'altra nella quale informa della donazione e ringrazia che "il Suo cuore di Padre, pulsi di affetto per essi".

Deo Gratias!
Genova S. Caterina, 26/10/34

Reverendissimo Padre,

Ieri coll'"Agustus" Le ho inviato una lettera che le hanno scritto le Ricoverate le quali ogni giorno pregano tanto per Lei e secondo le Sue intenzioni. In questi giorni poi della Novena dei Morti pregano anche più del solito ed ascoltano anche più S. Messe per suffragare quelle tante Anime. Già sono pronti i foglietti con la Coroncina dei Morti da distribuirsi al Camposanto, e come già gli anni scorsi ne cureremo la diffusione e intensificheremo la questua.

In casa qui nulla di nuovo. La scorsa settimana una vecchietta di 87 anni se ne è andata in Paradiso confortata spesso dalla S. Comunione; ha ricevuto pure in Viatico e l'Olio Santo ed è stata fino all'ultimo assistita dal Sacerdote. I benefattori continuano a chiedere Sue notizie a mano a mano che ricevono qualche Suo scritto ce lo dicono e ci chiamano felici. Tutti però pregano per la Sua salute e per il Suo pronto ritorno, e mi incaricano di dirglielo. Ieri è ritornata a Genova la Sig.ra Queirolo e ci ha subito telefonato per leggerci la Sua cartolina che ha ricevuto prima di partire da Serravalle, in cui le diceva che Lei Padre pensa tanto al Cottolengo. Quanto l'ha gradita e quanto l'ho gradita anche io. Si lo sentiamo che pensa tanto a noi, e gliene siamo tanto grati e ne siamo consapevoli e riconoscenti al Signore che esaudisce così grandemente le Sue preghiere che per noi gli rivolge.

Stamattina è giunta qui la Sua lettera a Sciaccaluga e mi ha letto quello che poteva interessarmi. Grazie Padre, della Sua speciale fraterna benedizione, grazie per me e per tutte delle case di Genova. Le Consorelle ammalate cominciano a migliorare. Io ancora in piedi grazie a Dio e spero continuare. Ho la consolazione di poterLe dire che ogni sera vado a letto in perfetto orario, e glielo dico perché so di farLe piacere. Mi permetto ricordarLe che il giorno 11 di Novembre ricorre l'anniversario del Sig.r Edoardo Gambaro e il 20 dello stesso mese quello di Luigi Queirolo. Lo fa sapere Lei Padre a Don Sterpi? M. Eustella che ora è andata per 3 giorni a S. Remo mi ha detto che la Sig.ra Queirolo preferisce che lo facciano qui in Via Bosco anziché a Paverano.

Ci benedica tutte. Umilissima figlia sr. M. Stanislaa (ADO, F III 7/2)

Deo gratias!

VIA AEREA

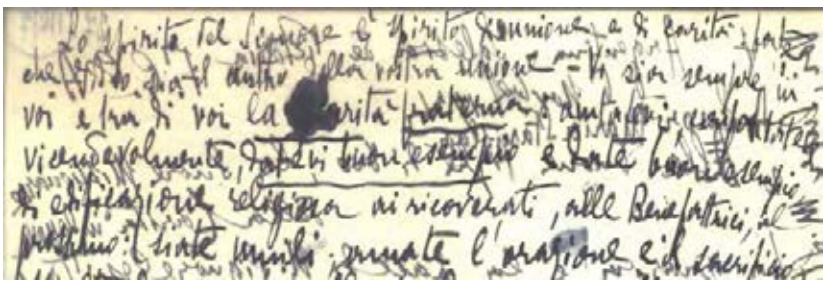
Genova, 6 – 11 – '34 – XIII°
Reverendissimo Padre,

L'Ill.mo Signor Comm. Pennetta mi ha consegnato a mano Sua £ 2.000 (duemila) somma che Lei nella Sua grande bontà volle inviare ai Suoi poveri, a dimostrare quanto, anche da lontano, il Suo cuore di Padre, pulsi di affetto per essi.

Deo gratias, ed a Lei, amatissimo Padre, l'assicurazione che i poveri del Cottolengo Le sono più che mai vicini con la preghiera auspicando il giorno in cui farà ritorno in Patria.

Ci benedica tutti – umilissima sr. M. Stanislaa Bertolotti (ADO, F III 7/2)

Nello stesso giorno Don Orione invia dall'Argentina una bella lettera nella quale scrive: "So quanto voi e le vostre consorelle, delle altre Case fuori Genova, avete pregato, e quanto ancora pregate ora, voi ed i vostri cari poveri del Piccolo Cottolengo Genovese, - e anche i nostri indimenticabili benefattori e benefattrici.



Ecco; vengo a ringraziarvi dal profondo del cuore, e a dirvi che ho sentito e sento grandemente il bene che mi viene dalle vostre perseveranti orazioni". Comunica quante case hanno le Suore in America e aggiunge: "Le vostre consorelle lavorano come martiri…". Alla fine incoraggia: "Lo spirito del Signore è spirito di unione e di carità: fate che Iddio sia il centro della vostra unione - Vi sia sempre in voi e tra di voi la carità fraterna: aiutatevi, confortatevi vicendevolmente, datevi buon esempio, e date buon esempio di edificazione religiosa ai ricoverati, alle benefattrici, al prossimo: siate umili, amate l'orazione e il sacrificio" (Scr.27,116).

Alla lettera di Don Orione segue quella di sr. M. Stanislaa, di nuovo piena di filiale sollecitudine, affetto e informazioni. In conclusione ricorda di una suora malata al Paverano chiedendo a Don Orione con fiducia nella sua santità che "la benedica e dica al Signore di guarircela!".

Tutta di Gesù per mezzo di Maria 9/11/34

Reverendissimo Padre,

da don Sciaccaluga che mi ha letto la lettera che le spedisce con la mia vedo che ha già le principali notizie delle case del Piccolo Cottolengo perciò a me non resta che confermarLe e rassicurarLa che sentiamo l'efficacia delle Sue preghiere per noi tanto per il materiale che per lo spirituale; ma anche noi preghiamo tanto per Lei e per le Sue intenzioni e preghiamo anche tanto perché il Signore Le ispiri di ritornare ancora presto qui ove ha lasciato tanto e poi tanto vuoto.

Qui è un continuo telefonare per chiederci quando ritornerà e tutti ci dicono che fanno ogni giorno speciali preghiere per la Sua salute e secondo le Sue intenzioni e c'è anche chi recita allo stesso scopo il S. Rosario ogni giorno. Almeno il Signore esaudisca tutte queste preghiere come esaudisce le Sue per noi.

Qui in casa niente di nuovo. In parrocchia abbiamo le Missioni predicate dai P. Redentoristi ed una trentina di ricoverate vanno ogni giorno a tutte le quattro prediche. Il Parroco ci ha date cinquecento lire perché preghiamo per il buon esito della Missione, e il 18 ci sarà la chiusa a cui presenzierà il Cardinale; chissà se verrà da noi? Dobbiamo invitarlo?

La Sig.na Faraci vuole che Le ricordi che è a Sua disposizione anche per venire in America. Forse avrà già ricevuto il mio ringraziamento per l'offerta mandatami dal Com. Pennetti chiestami da lui in luogo della

ricevuta. La terrò per i casi imprevisti. In questi mesi abbiamo avute tante intenzioni di S. Messe che ho passate a Don Sterpi e Deo gratias!

Abbiamo pure tante offerte dai principali Benefattori avendo loro portati dei bellissimi crisantemi, coltivati alla Castagna da Tonoli nella ricorrenza dei Defunti. La Sig.na Caffarena m'incarica ossequiarLa; così pure la Sig.ra Buzzone; ed i Sig.ri Accame hanno chiesto ora il Suo indirizzo per telegrafare che hanno il cognato trentenne a Roma, gravissimo e vogliono che lo benedica. E che benedica anche me Padre, affinché possa conoscere e fare sempre bene la S. Volontà di Dio.

La consorella che era a Paverano e per cui continuiamo a pregare Don Gaspare Goggi, è sempre pressoché uguale; la benedica e dica al Signore di guarircela! Le riceve settimanalmente le nostre lettere? Lo spero.

Ci benedica tutti. Umilissima - sr. M. Stanislaa.

Concludiamo qui la 2° parte della corrispondenza fra Don Orione e sr. M. Stanislaa. Verranno più avanti riportate anche altre lettere di questo filiale e paterno scambio.

Don Carlo Sterpi e le Piccole Suore Missionarie della Carità

Don Sterpi come fedele collaboratore di Don Orione partecipava e condivideva i suoi progetti, alla ricerca sincera dell'ora di Dio nello sviluppo della nuova Congregazione. E finalmente, il 29 giugno 1915, a nome di Don Orione, che in quel tempo si trovava a Roma, accolse le prime candidate, le introdusse nella Casa di San Bernardino, le benedisse e il giorno seguente le portò alla prima Casa della Carità, ad Ameno.

Da quel momento fino alla sua morte avvenuta il 22 novembre 1951, cioè 60 anni fa, non si stancò di accompagnare il ramo femminile della Piccola Opera della Divina Provvidenza dal punto di vista amministrativo, organizzativo e spirituale, cercando sempre che il carisma del Fondatore fosse vivo nelle sue figlie.

.

L'idea di fondare l'Istituto femminile accompagnava Don Orione quasi dai primi anni della fondazione maschile. Mentre era vicario generale a Messina cercò di concretizzare questo desiderio, ma per varie cause non fu possibile; la voce però si era sparsa... Infatti, il 7 gennaio 1914 don Giuseppe Adaglio, che stava a Roma presso la parrocchia di Ognissanti, scriveva a Don Sterpi: "Vi è una signorina[1], qui vicino a noi, che desidera farsi Suora (...). Ne parlai col Direttore (Don Orione) e, dietro suo consiglio, le proposi di venire nella nostra Congregazione; essa accettò volentieri (...).

Ora, io domando: si costituiscono davvero le Suore da noi? Vi è già un gruppo costituito? Potrebbe costei essere ricevuta?"[2]. E Don Sterpi, essendo a conoscenza dei passi di Don Orione, dava delle risposte collaborando efficacemente alla nuova fondazione. Sapeva bene che Don Orione era in contatto con Giuseppina Valdettaro che pensava come la "prima pietra" del nascente Istituto e sentiva che l'ora di Dio era vicina, anche perché la Divina Provvidenza aveva già disposto una casa per loro ad Ameno.

Ma l'inizio doveva essere a San Bernardino, dove ventidue anni prima erano nati i Figli della Divina Provvidenza. Il Fondatore scrisse infatti a Don Sterpi: *"A San Bernardino preparate una vera Casa, con vera intonazione semplice e religiosa"* e, per assicurare che questa volta era un vero e proprio inizio continuava nella sua lettera: *"Fate contabilità a parte per San Bernardino ed Ameno""* .

Nel frattempo Don Orione scrisse un telegramma a Giuseppina Valdettaro perché si recasse a Tortona per iniziare l'opera.[4]

---

1 La signorina si chiamava Assunta Tersigni e sarà, col nome di Maria Pazienza, la seconda Madre Generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

2 La lettera di Don Adaglio si trova fra gli scritti di Don Orione (Cfr. *Scritti,* 96, 100).

3 *Scritti,* 12, 132. Per approfondimento vedi: LANZA, A., "Il *beato Luigi Orione e le Piccole Suore Missionarie della Carità (1900-1940)",* Roma 1996; "Una famiglia a lungo desiderata", *(MDO)* 89 (1995), 1-74; MASIERO, G., "Don Orione presenta le Piccole Suore Missionarie della Carità", in *MDO* 104 (2001), 25-33 - *Messaggi di Don Orione,* Tortona-Roma, 1969-. La Postulazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza ha pubblicato nel 1962 come pro- manoscritto la posizione: "*Il Padre Fondatore Servo di Dio Don Luigi Orione alle Piccole Suore Missionarie della Carità".* La seconda edizione aggiornata da alcune Suore è uscita nel 1979 con il titolo: *"Don Orione alle Piccole Suore Missionarie della Carità".*

4 *"Prenda benedizione Bouvier. Rechisi lunedì Tortona. Passerà festa in casetta San Bernardino, così aprendola poveramente. Ripartirà trenta giugno con una compagna e due vecchi iniziare Ameno ", Cronistoria,* pag. 8.

Don Sterpi, secondo le disposizioni ricevute, il 29 giugno 1915, ottenuto il permesso dal Vicario capitolare mons. Doveri[5], benediceva con un "rametto verde", in mancanza dell'aspersorio, la cappella della Casetta di San Bernardino e vi celebrava la S. Messa. Erano presenti, oltre alla Valdettaro, i fratelli Michele e Caterina Volpini e il chierico Fiori, che servì all'altare[6]. Certamente Don Orione dovette soffrire di non poter accompagnare personalmente questo evento, ma era tranquillo avendo lì Don Sterpi, grande amico e fedele collaboratore: di lui poteva fidarsi.

La mattina dopo, il piccolo gruppo (Don Sterpi, la Valdettaro e i fratelli Volpini), cui si aggiunse Giovannino, portinaio del Paterno, partì per Ameno. Nel passare a Novara, Don Sterpi si recò dal vescovo diocesano, per ricevere il permesso di benedire la Casa. In questa occasione gli furono concesse anche tutte le facoltà per esercitare il ministero sacerdotale in diocesi[7]. Così, giunti ad Ameno, fu dato inizio, con la massima semplicità all'Asilo per Anziani nella donazione della defunta contessa Agazzini.

Giuseppina Valdettaro nei giorni successivi dovette tornare a Tortona, per accogliere le aspiranti che arrivavano a San Bernardino. E Don Sterpi *"in punta di piedi accanto a Don Orione "* vegliava, istruiva, organizzava, sempre disponibile a rafforzare quel primo gruppo di probande che cercavano di consacrare la loro vita a Dio e ai più poveri, come desiderava il Fondatore.

Nell'Archivio di Don Orione (ADO) e nell'Archivio storico delle PSMC (ASPSMC) si trova la numerosissima corrispondenza tra Don Sterpi e le Suore, che offre tanti elementi per valorizzare molto di più di quanto si possa immaginare la figura paterna di Don Sterpi e la figliolanza e obbedienza delle Suore.

Dopo la morte del Fondatore quale suo vero *"continuatore"* Don Sterpi partecipò al primo Capitolo generale del 1942 e alla conclusione scrisse una lettera nella quale leggiamo fra l'altro: *"Benediciamo insieme il Signore e la Vergine, Celeste Fondatrice, giacché è certo una grazia grande della divina misericordia, se gli sviluppi della Vostra Famiglia religiosa, già così cara a Don Orione è, oggi come mai, oggetto di tanta riconoscenza da parte di tutta la Piccola Opera della Divina Provvidenza".*

---

5 La sede episcopale di Tortona era allora vacante. Il nuovo Vescovo, Mons. Simon Pietro Grassi, prendeva possesso della diocesi il 26 luglio successivo (*Rivista diocesana tortonese*, Anno II, n. 6, pag 95)

6 *Il Servo di Dio Don Carlo Sterpi, primo successore di Don Orione,* La Piccola Opera della Divina Provvidenza, Roma 1961 (STERPI-VITA), pag. 37 ls.

7 STERPI-VITA, pag. 372.

8 *Cronistoria,* p. 111.

Di seguito comunica l'elezione della nuova Superiora generale Madre Francesca Cecchetti; conforta e sollecita a manifestare sentimenti di vicinanza e gratitudine verso Madre Pazienza che per lunghi anni si era prodigata generosamente per il bene della Congregazione e conclude: *"Da parte mia di gran cuore supplico il nostro comune Padre Don Orione perché Vi assista tutte nell'esercizio della carità verso gli umili, i piccoli, i poverelli e Vi aiuti - ciascuna nel posto di lavoro cui l'obbedienza l'ha chiamata - a servire il Signore in spirito di grande umiltà, di somma dolcezza; in perfetta concordia, in pieno abbandono alla Divina Provvidenza. Benedica Iddio ampiamente a Voi, alle Vostre Case, alle Vostre Opere, e la Santa Madonna della Guardia, coprendovi col Suo manto, conceda a tutte e a ciascuna materne consolazioni. In Gesù Cristo e in Maria santissima - F.to Sac. Carlo Sterpi d. DP"*.

Dopo il primo Capitolo seguiva paternamente le vicende delle PSMC, specialmente durante la guerra, prodigandosi instancabilmente per organizzare la vita delle comunità e delle Opere, portando il conforto e incoraggiando alla grande fiducia nella Divina Provvidenza.

Le Suore lo ricordano con grande affetto, stima e venerazione, tenendo nella memoria parole e gesti significativi che confermano la sua profonda fede e umiltà, carità e generosità, spirito di orazione continua e di grande attenzione ad ogni persona. In lui si rispecchiava chiaramente lo spirito del Fondatore e coinvolgeva a donarsi totalmente a Dio per *tutto instaurare in Christo.*

La sua ardente pietà eucaristica e mariana, il suo amore e zelo per le anime, le vocazioni ed il Papa siano anche oggi, per ogni PSMC, un'ispirazione coinvolgente nella vita spirituale e nell'apostolato.

Madre M. Caterina Preto a otto anni dalla sua scomparsa, nel ricordo di Madre M. Mabel Spagnuolo

Già sono trascorsi otto anni da quel 16 dicembre 2003 quando Madre M. Caterina Preto ci ha lasciato per raggiungere la meta tanto attesa e desiderata, nella sua vita: l'incontro con lo Sposo divino.

Oggi vorrei che tutte le PSMC la ricordassero, attraverso le caratteristiche e le virtù, che sono rimaste come segno indelebile nel cuore di tante di noi che abbiamo avuto la grazia di conoscerla e di condividere una parte della nostra vita religiosa, vicine a lei.

Ho visto per la prima volta Madre M. Caterina in Argentina, nell'anno 1979... Eravamo un piccolo gruppo di postulanti: Elsa Ramirez (oggi Sr. M. Elsa), Ramona Avalos (diventata dopo Sr. M. de la Cruz e morta giovanissima) ed io.

Madre Caterina, allora Superiora generale, durante la visita canonica, al Piccolo Cottolengo di Claypole (Buenos Aires), dove si trova ancora oggi la casa del Postulandato, ci visitò e rivolse materne parole di incoraggiamento. Ricordo quanto fummo colpite dalla sua vicinanza, dalla sua serenità e del suo costante sorriso.

Noi, che allora stavamo muovendo i nostri primi passi nella vita religiosa, avemmo la certezza di aver trovato una "*donna di Dio*", una "*vera madre*"... La gioia delle Suore, il clima di festa e l'accoglienza filiale che la Comunità offrì a Madre Caterina, furono per noi una testimonianza dello spirito di famiglia e di comunione, che segnarono fortemente il nostro incipiente cammino di formazione e il senso d'appartenenza alla Famiglia orionina.

Oggi, dopo tanti anni da quello storico "*primo incontro*" con Madre Caterina, e dopo i tanti altri incontri, ancora più vicini e più profondi, sento che queste parole di Don Orione si sono perfettamente compiute nella persona di questa fedele sua figlia:

> "*«Le parole muovono, ma gli esempi trascinano» Così dicevano gli antichi. La nostra vita sia come uno specchio tersissimo in cui tutti possano continuamente specchiarsi. Il nostro aspetto, il nostro sguardo, il nostro contegno, le nostre parole, tutto il nostro modo di fare deve spirare castità e angelica virtù*" (Scr 52,35-36).

Madre Caterina ha pronunciato la più bella "*parola*", non con la bocca ma con la sua vita, con il suo esempio; tutte noi ci siamo specchiate nella sua persona e abbiamo attinto dal suo aspetto, dal suo sguardo, dal suo contegno... la bellezza e la grandezza dell'amore e della santità di Dio.

Oggi ringraziamo il Signore per quanto è stata Madre M. Caterina per la vita della nostra Famiglia religiosa e, mentre la ricordiamo nella preghiera, siamo certe che dal cielo continua a sorriderci ed a vegliare per tutte le sue figlie, le Piccole Suore Missionarie della Carità.

Sr. M. Mabel Spagnuolo.

Roma, Casa generale, 16 dicembre 2011.

Madre M. Caterina e Madre M. Mabel

SUOR MARIA JACINTA

Al secolo: Catalina Palacios
Nata a:Tarya (Bolivia)
Il 7 novembre 1924
Prima professione: 1958
Professione perpetua: 1963
Deceduta il: 2 marzo 2011
a Buenos Aires
presso la Casa Provinciale

Sr Maria Jacinta era nata in Bolivia da una famiglia molto umile. Entrò in Congregazione nel 1955 e fece la sua Prima Professione nel 1958.

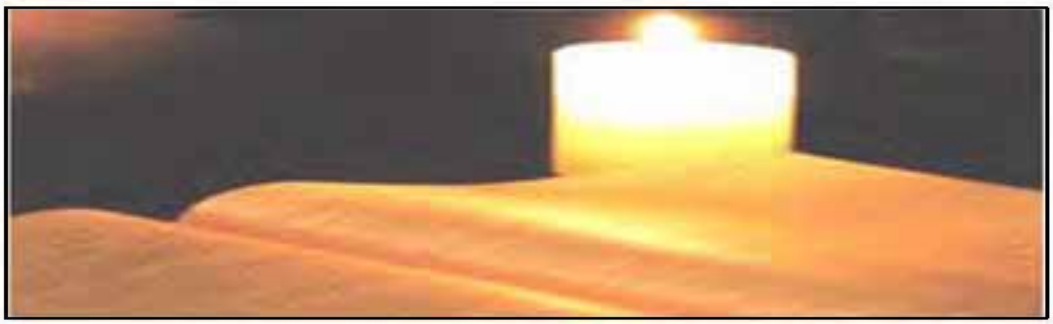
Fu sempre una religiosa sensibile, pronta e umile. Viene ricordata in servizi nascosti, specialmente nella cucina, ma da una presenza silenziosa e nascosta sapeva arrivare anche ai laici che visitavano le assistite e che in lei trovavano una madre, una sorella e un'amica.

Quando le sue forze vennero meno fu trasferita nella Casa Provinciale di Buenos Aires. Dall'iniziale difficoltà nell'accettare l'indebolimento delle sue forze, riuscì a vivere con pace e serenità la fragilità del corpo.

Gli ultimi mesi furono particolarmente difficili per il suo animo. Gesù è venuto a chiamarla nel sonno il 4 marzo.

Riposa in pace sr M. Jacinta e che il profumo della tua sensibilità e semplicità di vita resti tra di noi come preziosa testimonianza.

La Comunità della Casa Provinciale



SUOR MARIA CAMILLA

Al secolo: Angelina Arghirò
Nata a Specchia (Lecce)
il 22 marzo 1930
Prima professione: 1958
Professione perpetua: 1963
Deceduta il: 22 marzo 2011
a Milano presso il Piccolo Cottolengo

Sr. Maria Camilla era nata a Specchia, in provincia di Lecce, il 22 marzo 1930 e già da ragazzina, quando aveva appena dieci/dodici anni mostrava uno spiccato senso materno e un cuore generoso e premuroso: spesso raccoglieva intorno a sé i bambini del paese e li portava a giocare a casa sua, per tanta gioia e amore che aveva per loro.

La mamma, non desiderando mandare le sue figliole a servizio, come era d'uso allora, le aveva mandate ad imparare chi sartoria, chi tessitura… Angelina andò ad imparare l'arte del ricamo da alcune suore in un paese vicino, finché queste non furono trasferite.

Una pianta si riconosce dai frutti e già da giovanissima, Angelina era tutta casa, lavoro e chiesa. Molto devota, non tralasciava mai di recarsi in chiesa e in casa non la si poteva trovare senza che ricamasse, cucisse, insegnando anche ad altre ragazze, o fosse intenta in qualche occupazione.

Esternato il suo desiderio di consacrarsi al Signore, Angelina si rivolse al Parroco del paese, il quale, avendo ricevuto a suo tempo la "lettera della questua di vocazioni" di Don Orione, la indirizzò alla nostra Congregazione, di cui entrò a far parte a soli ventitré anni.

La sua vita e la sua preghiera da allora furono per tutti, ma in modo speciale erano dedicate ai sacerdoti, alle vocazioni e alle missioni.

Fu assegnata alla scuola materna di Paspardo e di Anzio, ma poi per motivi di salute dovette lasciare l'attività dell'asilo ed andò a Seregno, dove rimase per quindici anni, prestando servizio in guardaroba nell'Opera dei nostri Padri.

Trasferita al Piccolo Cottolengo di Milano, continuò la sua instancabile e precisissima occupazione sempre in guardaroba, lavorando e istruendo le persone che le erano accanto in questo delicato e "nascosto" ufficio.

C'è chi ricorda come la camicia di un sacerdote appena stirata, passò sotto lo sguardo attento di sr. M. Camilla che la fece ristirare nuovamente, perché c'era una piega che proprio non andava: il suo materno e devoto affetto per i sacerdoti aveva cura anche di queste piccole cose... perché "tutti i sacerdoti sono santi"!

Tutte le offerte che riceveva erano tenute da parte per essere poi inviate in missione e le sue preghiere, i suoi rosari erano pregati sempre per intercedere presso la Madonna ed il Signore per qualcuno.

Lavoro e preghiera, preghiera e lavoro: sr. M. Camilla ha lavorato tanto e ha pregato tanto, nella sua vita, ma ha anche fatto lavorare e ha fatto pregare tanto, coinvolgendo chi le era accanto nel cammino verso il Signore.

Intelligente, retta, silenziosa, ha svolto il suo apostolato, prima attivamente nelle Opere e poi, quando la salute è diventata più precaria, nella sua stanza al Piccolo Cottolengo, dove continuava la sua vita di orazione e di lavoro, nella sofferenza che non faceva mai trapelare e che teneva per sé, per poterla offrire in dono a Gesù.

Aveva sempre una buona parola di conforto e di incoraggiamento a chi aveva bisogno, assicurando a tutti il suo ricordo al Signore, ed ascoltava le pene di chi l'avvicinava, senza mai far pesare i propri dolori.

Quel Signore che amava tanto e da cui era tanto amata, tanto da permettere di farle condividere anche la Croce, l'ha chiamata a sé il giorno dopo il suo compleanno, quasi a sottolineare la sua "rinascita" ad una nuova, eterna e gioiosa vita in comunione con Lui.

La Santa Messa di esequie, svoltasi nella Parrocchia del Piccolo Cottolengo di Milano in un clima di famiglia, è stata uno stringersi intorno ai suoi cari da parte di tutti: sacerdoti e suore, amici, ospiti del Cottolengo, personale e amici del Movimento Volontari e Laicale Orionino, per l'ultimo saluto a chi ha dato tutto al Signore, alla Congregazione e ai poveri.

Le nipoti ed un'amica, interpretando i sentimenti di chi l'ha conosciuta e amata, hanno dato belle e commoventi testimonianze su sr. M. Camilla, dopo l'omelia di Don Dorino che ha parlato di lei con tanta riconoscenza.

C'erano tutti, venuti anche da fuori città, a salutare sr M. Camilla e a dirle

"grazie" ancora una volta per tutto ciò che è stata e che ha fatto per loro, e a salutarla prima che raggiungesse il suo paese natio, dove era attesa da tutti e dove adesso riposa.

All'Offertorio, durante la celebrazione, è stato portato un cestino da lavoro con il necessario per il cucito: simbolo della vita operosa di sr. M. Camilla, che con la sua discrezione e la sua semplicità ha saputo "rammendare", "cucire" le ferite e le fatiche di tante persone e "ricamare" la sua vita e quella degli altri, con la sua presenza e la sua preghiera incessante ed accorata, che portava tutti a Gesù.

Ora sr M. Camilla ha posato ago, filo e forbici... ma tiene ancora ben stretto il suo rosario, con le Costituzioni che Don Orione ci ha lasciato e che lei ha vissuto fedelmente, ed ora che è nel Signore e accanto alla Madonna, continuerà sicuramente a fare ciò che ha fatto qui tra noi: a pregare e ad intercedere per chi è ancora in cammino verso il Signore.

Grazie sr. Maria Camilla, di tutto... ricordati di noi!

Sr. M. Amelia e la sua comunità

[...] "Alla mente ritornano con rinnovata chiarezza le parole del Maestro: «*Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio* e *abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no non vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"?*» (Gv 14,1-2). Dio si è veramente mostrato, è diventato accessibile, ha tanto amato il mondo «*da dare il suo Figlio unigenito, perché chiu*nque crede *in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna*» (Gv 3,16), e nel supremo atto di amore della Croce, immergendosi nell'abisso della morte, l'ha vinta, è risorto ed ha aperto anche a noi le porte dell'eternità. Cristo ci sostiene attraverso la notte della morte che Egli stesso ha attraversato; è il Buon Pastore, alla cui guida ci si può affidare senza alcuna paura, poiché Egli conosce bene la strada, anche attra-verso l'oscurità".

(Benedetto XVI. Udienza generale del 3 novembre 2011)

SUOR MARIA CECYLIA

Al secolo: Maria Krawczyk
Nata a:Brzeg (Polonia)
Il 20 marzo 1920
Prima professione:1948
Professione perpetua:1957
Deceduta il: 23 aprile 2011
a Otwock

Sr M. Cecylia era entrata nella Congregazione delle PSMC il 25 giugno 1946 a Zduńska Wola. Dopo aver conseguito il diploma di tecnico economico e di infermiera aveva lavorato nelle Case di Riposo a: Zduńska Wola, Otwock, Trzcińsko Zdrój, Falmierowo e nella Casa Provinciale a Zalesie Górne.

Nel corso della sua vita ha svolto diversi impegni come economa, infermiera e superiora.

Ha assolto il proprio dovere sempre pronta al sacrificio e si è data con tutto il cuore. Aveva un carattere forte e doti organizzative. Si era impegnata con tutta se stessa e anche con tante preoccupazioni, nell'apertura della Casa Provinciale a Zalesie Górne, dove è stata superiora.

Negli ultimi anni della sua vita è stata ad Otwock, in Via Piułsudskiego 8/14 e dopo in Via Zamenhofa 22, dove ha lavorato a casa svolgendo diversi servizi rimanendo sempre serena, sorridente nella sua malattia e assorta nella preghiera.

Amava la sua vocazione religiosa, la vocazione di ciascuna alla vita consacrata. Si interessava della vita della chiesa, della Congregazione, dei bisogni del mondo. Tutte queste intenzioni, le malattie, e le sofferenze le affidava a Dio nella preghiera. Sr M. Cecylia ha pregato con tutta la sua vita.

È deceduta, il 23 aprile 2011, il Sabato Santo, entrata nell'eternità per esultare con Cristo Risorto.

Le consorelle della comunità di Otwock

SUOR MARIA FELICYTA

Al secolo: Natalia Biesiada
Nata a: Wola Lagowska (Polonia)
Il 10 febbraio 1929
Prima professione: 1955
Professione perpetua: 1960
Deceduta il: 26 aprile 2011
a Otwock

Suor M. Felicyta discendeva da un famiglia numerosa, composta da otto figli. I genitori Franciszek e Józefa Kopeć avevano un'azienda agricola.

A causa della difficile situazione economica della famiglia, fin da ragazza sr M. Felicyta aveva lavorato come domestica a Kielce. Era poi entrata nella Congregazione delle PSMC il 29 maggio 1952, a Zduńska Wola all'età 23 anni.

Entrò in noviziato il 15 agosto 1953 a Włocławek e qui fece la Prima professione, la Professione perpetua il 15 agosto 1960, e il Voto di Carità nel 1986 a Otwock.

Ha svolto diversi lavori, il più lungo dei quali come cuoca a Zagrodnica, Trzcińsko Zdrój, per trentasei anni, a Varsavia in Via Barska 4 ed a Otwock sempre apprezzata e stimata. Suor M. Felicyta è rimasta nella nostra memoria come persona gioiosa, piena di calore familiare, cordiale, laboriosa e affezionata a tutti. Amata e stimata da suore, alunni, sacerdoti, lavoratori, assistiti e poveri.

Amava la sua vocazione religiosa e la vocazione di ciascuna alla vita consacrata. Aveva molta stima dei sacerdoti. Si interessava della vita della Chiesa, della Congregazione, dei bisogni del mondo. Tutte queste intenzioni, le malattie e le sofferenze le affidava a Dio nella preghiera. Nonostante avesse eseguito incarichi molto difficili si impegnava con gioia in mansioni umili come quella della cuoca. La sua vita era piena di spirito di preghiera.

È deceduta, il 26 aprile 2011 martedì, ottava di Pasqua accompagnata dalla preghiera delle suore per esultare con Cristo Risorto.

Le Consorelle della comunità di Otwock

SUOR MARIA VERECONDA

Al secolo: Massimina Guarino
Nata a: Mirabella Eclano (Avellino)
Il 17 agosto 1924
Prima professione: 1947
Professione perpetua: 1958
Deceduta il: 6 maggio 2011
presso la "Casa di Spiritualità"
di Anzio

Entrata a far parte delle Piccole Suore Missionarie della Carità con la Prima professione nel 1947, sr Maria Vereconda ha servito il Signore dedicando la sua vita al lavoro in cucina nelle case dei FDP e in quella delle consorelle non vedenti a San Severino Marche.

Era un'anima forte di tanto sacrificio, la si vedeva spesso nella nostra cappella interna all'Istituto al primo banco con gli occhi rivolti al Tabernacolo.

Aveva una spiccata devozione alla Madonna che onorava con la recita del S. Rosario o da sola oppure in comunità ed il 1° venerdì di maggio, consacrato alla Vergine Santa, Ella che è la prima donna consacrata, l'ha prelevata da questo terreno esilio per seminarla nel solco celeste.

Cara sr Maria Vereconda ora che sei al cospetto di Dio ricordati di noi e di questa nostra Comunità nella quale eri inserita, adempiendo la volontà di Dio di trovarci un giorno insieme per cantare il "Magnificat" di riconoscenza a Colui che ci ha scelte e predilette.

Riposa in pace Amen!

Le Consorelle della comunità di Anzio

SUOR MARIA OLGA

Al secolo: Irma Juarez
Nata a: Mirabella Montevideo (Uruguay)
L'11 maggio 1934
Prima professione: 1962
Professione perpetua: 1967
Deceduta il: 15 maggio 2011
a Buenos Aires presso

Suor María Olga Juárez era amabile, di buon umore, discreta e con una grande capacità di creare delle relazioni con quanti la circondavano.

Offrì il suo servizio, particolarmente, nelle opere socio-educative di: Hogar Stella Maris di Quequèn, Hogar Don Orione di Tigre, Rafaela, ecc.

La malattia è arrivata molto velocemente, lasciandola poco alla volta con sempre maggiori difficoltà nel comunicare e condividere i suoi sentimenti con lucidità.

Dopo essere stata ricoverata all'ospedale per alcune settimane, è tornata alla Casa Provinciale, completamente dipendente per tutte le sue necessità.

Il Signore l'ha chiamata a sé improvvisamente, la mattinata del 15 maggio 2011.

Aveva 77 anni di età e 49 di Professione religiosa. Cara Sr. M. Olga: il volto del Padre sia la tua pace. Amen!

Le Comunità della Casa provinciale

SUOR MARIA VICENTA

Al secolo: Delfa Angela Ravelli
Nata a: Cordoba (Argentina)
Il 26 agosto 1933
Prima professione: 1959
Professione perpetua: 1964
Deceduta il: 31 maggio 2011
a Buenos Aires
nella Clinica San Camillo

Suor María Vicenta Ravelli, aveva una personalità forte e un cuore grande.

Si è distinta per il suo spirito di lavoro sempre per il bene dei più poveri. Ha prestato il suo servizio nei Piccoli Cottolengo come "changadora" della Divina Provvidenza a Itatì, Cordoba, Avellaneda, San Miguel e anche tra i bambini più abbandonati nell' Hogar San Justo a Buenos Aires.

Ha trasmesso instancabilmente il suo amore alla Madonna, al Papa, alle anime, specie quelle più bisognose. Aveva uno spirito allegro e gioviale che attirava subito l'attenzione di quanti la circondavano per portarli a Gesù e all'impegno della carità orionina.

Ha trascorso i suoi ultimi anni nella Casa Provinciale, a Buenos Aires, sempre impegnata nel diffondere la devozione alla Madonna sotto il titolo di Madonna dei Fiori.

Giunto il momento della sua malattia, si è abbandonata al Signore, senza resistenze, fino a raggiungere un atteggiamento naturale di serenità nella comunità del Cenacolo.

La Madonna l'ha presa con sé il 31 maggio 2011. Aveva 77 anni di età e 51 anni di professione religiosa. "Entra nel gaudio del tuo Signore!"

La Comunità della Casa Provinciale

SR M. MICHELINA di SAN GIUSEPPE

Al secolo: Giovanna Puggioni
Nata a: Isola Maddalena (Sassari)
Il 9 marzo 1921
Prima professione: 1950
Professione perpetua: 1957
Deceduta il: 24 giugno 2011
a Tortona
presso la Casa
delle Suore Sacramentine

Suor M. Michelina di San Giuseppe, al secolo Giovanna Puggioni, era nata alla Maddalena il 9 Marzo 1921.

Fu educata all'Istituto per non vedenti Davide Chiossone di Genova e visse per un po' di anni presso la casa famiglia di Torino. Qui conobbe Suor Teresa Chiapponi Figlia della Carità di San Vincenzo De Paoli che contribuì ad avvicinare il giovane Cesare Pisano alla fede e in seguito a San Luigi Orione che lo accolse nella sua Congregazione e gli diede il nome di Frate Ave Maria, con la missione specifica della Preghiera.

Anche sr M. Michelina conobbe la Congregazione tramite suor Teresa che le parlò di San Luigi Orione e della Fondazione del ramo delle Suore Adoratrici non vedenti, ed avvertì nel cuore il desiderio di farne parte. Entrò in Comunità il 2 Agosto 1948. Il 15 Agosto del 1950 fece la sua Prima professione nelle mani del Venerabile Don Carlo Sterpi e i Voti perpetui nel 1957. Suor M. Michelina era un'anima di preghiera e aveva preso l'impegno di rinnovare ogni giorno l'offerta per tutti i sacerdoti, perché in questo modo si sentiva parte più viva della Chiesa.

Era di carattere generoso, precisa negli uffici che gli venivano affidati e di carità costante specialmente con le Consorelle ammalate. Si è sempre sentita realizzata in comunità e anche se si presentavano delle difficoltà venivano superate dall'amore fraterno.

Era sempre disponibile e tutte le volevano bene, perché era una persona semplice e umile di cuore.

Nel Febbraio del 1971 venne inviata nella Comunità di San Severino Marche per svolgere la missione di Adoratrice in Cattedrale e vi rimase per otto anni e anche qui si prodigò per dare una testimonianza di serenità e di accoglienza gioiosa a quanti si avvicinavano a lei per confidare le loro ansie e preoccupazioni.

Nel 1979 chiese di ritornare a Tortona perché delicata di salute. Infatti col passare degli anni aumentarono anche le sofferenze fisiche che la costrinsero prima ad utilizzare una carrozzella e poi a rimanere completamente allettata.

Nonostante tutto ha sempre dato esempio di accettazione serena della volontà di Dio, offrendo e soffrendo per i Sacerdoti, per i suoi cari, la Congregazione e l'intera umanità.

Nel pomeriggio di mercoledì 22 giugno, dedicato a San Giuseppe, con serenità e gioia si è preparata a ricevere il Sacramento dell'unzione degli infermi, che gli è stato amministrato dal nostro Parroco Don Roberto Lovazzano alla presenza della maggior parte delle Consorelle della Comunità.

Verso le ore 18, del giorno seguente dedicato al Corpus Domini, sr Michelina si aggravava, e quando le è stato chiesto se era pronta per andare incontro allo Sposo, contenta ha detto il suo Sì alla volontà del Padre. È stata prontamente assistita dal Dottor Nicora Bruno per ben due ore e in seguito per tutta la notte dalla cara infermiera di casa Madre Suor M. Dolores; inoltre non le sono mancate il conforto e le preghiere della Superiora sr M. Josefina insieme a un'altra consorella.

Alle ore 01,15 del 24 giugno, Solennità di San Giovanni Battista, sr M. Michelina, ha lasciato la terra per raggiungere il cielo, spegnendosi lentamente come una candela.

Cara sr M. Michelina, ora che contempli il volto del Signore, ricordati di quanti ti hanno voluto bene e intercedi grazie e benedizioni per quanti ti sono cari e per l'intera umanità.

A te affidiamo le famiglie, i sacerdoti, la Chiesa, la pace nel mondo, gli ammalati e buone e Sante vocazioni.

Riposa in pace! Amen!

La Superiora e le Consorelle Sacramentine

SUOR MARIA ELISA

Al secolo: Luigina Miceli
Nata a: Longobardi (Cosenza)
Il 15 settembre 1920
Prima professione: 1955
Professione perpetua: 1960
Deceduta il: 8 giugno 2011
a Buenos Aires
nella Clinica San Camillo

Suor Maria Elisa Miceli, dopo diversi anni di servizio nella sua patria, è entrata a far parte della Provincia religiosa Argentina, rimanendo radicata in questa nazione per circa trent'anni.

Ha svolto l'ufficio di sacrestana e ministro dell'Eucaristia nella Parrocchia del Sacro Cuore e nel Piccolo Cottolengo di Claypole.

Quando le sue forze sono venute meno è passata all'infermeria del Cenacolo della Casa Provinciale a Buenos Aires. Si è distinta per la sua pietà e la sua fedeltà agli atti di comunità.

La lunga malattia ha maturato la sua fede e la sua speranza, e così gli ultimi momenti l'hanno trovata fiduciosa e serena.

Deceduta nella Clinica San Camillo l'8 giugno 2011. Aveva 90 anni di età e 63 di Professione religiosa.

Riposa in pace cara sr M. Elisa. Il Signore sia la tua eterna felicità. Amen!

SUOR MARIA LAETARE

Al secolo: Anna Innamorati
Nata a: Aquila
Il 5 luglio 1924
Prima professione: 1942
Professione perpetua: 1952
Deceduta il: 6 maggio 2011
presso la Casa Madre
a Tortona

Suor Maria Laetare era una persona che ci lascia senza parole ad osservarla e a riflettere per il suo cammino di grande bene e di donazione continua!

Chi era sr Maria Laetare Crucis Innamorati? Una piccola cellula, entrata in qualità di Aspirantina nella Congregazione "Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione) a soli 13 o 14 anni di età. Non ha conosciuto il mondo, ma ha amato misteriosamente il Signore, in un'intima sintonia di atti di fede e di amore. Forse, allora, non sapeva di preciso i passi che stava per compiere, ma nel suo tenero cuore, avverava una forza segreta ed irresistibile di darsi agli altri sino in fondo, senza limiti di età e di sacrificio. Percorse la strada ingemmandola di preghiera, dalla quale è scaturito il tessuto di una vita, come abbiamo constatato vissuta senza "se" e senza "ma".

L'obiettivo, senza averlo chiesto e determinato, sono stati i bambini di Villa Charitas e poi le bambine soprannominate Beniamine a Paverano per lunghissimi anni. Creature irrequiete, caratteriali, schizofreniche, provenienti da ogni ceto sociale, ognuna di esse occupava una parte del suo cuore. Senza preferenze, distinzioni, simpatie, ma solo "amore, educazione, rispetto".

E' stata davvero una vera "pedagoga", formando figliuole provenienti dalle più disparate condizioni sociali: rispetto, educazione, ascolto, mai sgarbi, scorrettezze, oppure ridere o sorridere a tempo inopportuno delle persone che stavano dinanzi.

Insegnava agli altri, ma lavorava intensamente se stessa. Quanta vita di preghiera, di raccoglimento, di frequenza ai Sacramenti per arricchirsi spiritualmente e saper dare agli altri

Aveva un carattere molto forte, molto deciso, molto sincero, non aveva timore di comunicare agli altri (anche se Superiori) quel che pensava dentro di sé per ricavare il meglio. Era una persona degna di grande stima. Si avvicinava ai Superiori in modo ammirevole. Non per essere conquistata o per conquistare, ma solo per esprimere quel che era "bianco su bianco; nero su nero".

Non si può tralasciare il ricordo della sua quotidiana fatica; la prima alzarsi e l'ultima andare a riposare. A volte cascava per il sacrificio, la segreta pazienza, l'audacia nell'intraprendere ogni giorno le fatiche richieste. Quanto cammino a piedi, nel periodo estivo a Sottocolle di Scoffera per provvedere ad ogni necessità delle sue Beniamine.

Era felice, quando esse erano tali. Come ogni parabola anche la più bella è destinata a terminare, così è stata la vita ricca e virtuosa di sr Maria Laetare Crucis.

I mali fisici e morali arrivano in tutti i tempi anche quando meno te li aspetti.

Lentamente dapprima, più velocemente dopo, Suor Maria Laetare Crucis è stata soggetta a questi eventi dolorosi, che la distolsero con forza dal suo sacro impegno, per renderla quasi inerme in un primo tempo, per ridarla poi in carrozzella e agli estremi a letto con accanto sempre premurosa, sr Maria Serafina che avrebbe voluto cogliere e capire le sue espressioni ripetitive, quasi senza significato.

Entrate tutte e due in Congregazione in tenerissima età, non si sono mai lasciate, anche se lontane e con diversi impegni di vita, sino alla fine. Sr M. Serafina le è stata accanto fino agli ultimi momenti, accarezzandola e pregando silenziosamente attorniata da una corona di consorelle, che hanno tanto amato ed apprezzata sr Maria Laetare Crucis, quasi accompagnandola a godere l'eterno premio.

Sr Maria Laetare Crucis non c'è più, ma vive e vibra in mezzo a noi con il suo imperituro ricordo di incancellabile esempio.

La Superiora e le Consorelle di Casa Madre

SUOR MARIA ROMANA

Al secolo: Etelina Nelina Fogar
Nata nel Chaco (Argentina)
Il 7 novembre 1935
Prima professione: 1961
Professione perpetua: 1966
Deceduta il: 20 luglio 2011
Presso la Casa Provinciale
a Buenos Aires

Suor Maria Romana Fogar, ha svolto per lunghi anni lavori umili, nel guardaroba e in lavanderia, al servizio dei poveri del Piccolo Cottolengo, specialmente a San Miguel e nella portineria del Cottolengo di Montevideo.

I suoi ultimi anni li ha vissuti tra le bambine dell'Hogar de niñas de Sáenz Peña, purtroppo sempre segnata con la croce da diversi disturbi che l'hanno lasciata fuori dagli impegni comunitari.

La sua ultima casa è stata il Cenacolo della Casa Provinciale a Buenos Aires, dove riceveva con gioia le visite personali e ricordava fatti vissuti in altri tempi.

Il Signore è venuto a chiamarla la mattina del 20 luglio 2011.

Aveva 76 anni di età, ed era l'anno in cui celebrava le nozze d'oro di vita religiosa. Cara sr M. Romana: riposa nella pace, ed il Signore sia la tua gioia eterna. Amen!

La Comunità della Casa Provinciale

SUOR MARIA ESTELA

Al secolo: Estela Schultheis
Nata nel Chaco(Argentina)
Il 1 aprile 1930
Prima professione: 1957
Professione perpetua: 1962
Deceduta il: 5 settembre 2011
Presso la Casa Provinciale
a Buenos Aires

Suor María Estela Schultheis, è stata una donna dal temperamento forte e con una grande sensibilità. Amava la natura ed aveva un grande senso di pietà.

Ha svolto lavori umili nella casa di Mercedes (Buenos Aires), a Córdoba, e per molti anni ha vissuto nella Comunità del Piccolo Cottolengo di Claypole.

La malattia l'ha lasciata senza potersi muovere per vari mesi, durante i quali l'accettazione e la fede hanno maturato la sua volontà.

E' stata esempio di grande volontà davanti alle limitazioni che le imponeva la malattia, e cercava di assistere alla Santa Messa ed anche sai momenti di pietà comunitari.

Molto presto, la mattina del 5 settembre 2011 il Signore è venuto a cercarla per portarla nel giorno senza tramonto della sua eternità.

La Comunità della Casa Provinciale

SUOR MARIA QUIRINA

Al secolo: Lucia Palamara
Nata a: Africo (Reggio Calabria)
Il 12 novembre 1919
Prima professione: 1943
Professione perpetua: 1953
Deceduta il: 9 settembre 2011
presso la Casa Madre
a Tortona

Lucia Palmanara, in religione Suor Maria Quirina, era entrata in Congregazione il 13 luglio 1940, rinunciando all'impegno di impiegata postale nel suo paese natio.

Si ammutolisce sempre dinanzi all'avanzare della morte che spegne ogni espressione di vita e apre la porta all'eternità alla quale ci la prepariamo con tanto amore e con tanto impegno. Non si hanno parole di commento, si china il capo e si adora la volontà di Dio, quel Dio che ci porta fra le braccia sin dal nostro nascere.

Suor Maria Quirina, pur non essendo molto conosciuta dalla maggior parte delle Consorelle, ci sorprende e si prova grande gioia e conforto spirituale nel considerarla, come molte consorelle convengono, "Suora umile, veramente religiosa, dal cuore sensibile e generosa in tutto." Scaturisce dal cuore delle Consorelle interpellate per avere notizie più vive sulla sua vita, un unica affermazione: "Era veramente religiosa, parlava poco, insegnava molto ed era oltremodo riservata. "

Una consorella nella piena semplicità del cuore si esprime in modo assai convinto:"Era eccellentemente, grande per l'esercizio continuo di virtù che traduceva in sé. " Nel limite del possibile cercava di scoprire e di provvedere alle necessità e ai semplici desideri umani di ciascuna.

Doppiamente "mamma" con i bimbi di Reggio Calabria, che amava grandemente uno per uno, senza distinzione di parte, per lei ciascuno era degno di amore e di attenzioni particolari. Sr Maria Quirina ha trascorso molto tempo della sua vita fra le mura delle cucine, ufficio tanto delicato ed apprezzato per quanto umile e nascosto, e lei sapientemente provvedeva con delicatezza e premura di gusti a coloro che consumavano i

suoi pasti quotidiani. Per lei esisteva una cosa sola: "Amore per gli altri per essere certa di amare Dio, che aveva giurato di servire per tutta la vita, senza rimpianti".

Ha lasciato il riflesso delle sue opere in tutte le soste fatte del suo servizio: Roma Monteverde, Monte Mario, Curia Generalizia dei Padri, Alessandria, Novi Ligure, Messina, Reggio Calabria ed altre ancora per raggiungere poi Casa Madre, dove ha confermato la ricchezza del suo serio impegno religioso.

Nei momenti di sofferenza, di difficoltà di qualche consorella non potendo fare nulla per sollevarla dal suo stato d'animo, s'inginocchiava e pregava a lungo, a volte anche con abbondantissime lacrime, supplicando il Signore di arrivare a quel cuore tanto afflitto o ammalato, perché lei comprendeva di essere impotente anche ad offrire il più piccolo sollievo.

Qui a Casa Madre, trascorreva il suo tempo in silenzio, sorrideva a tutte, aiutava come poteva con il costante esempio di testimonianza. Pregava con viva fede, aveva con Dio un forte legame di fiducia, e interiormente veniva alimentata dalla sua parola forte, piena di grazia e di tanto conforto.

La testimonianza di sr Maria Quirina rimane per noi una viva pagina del Vangelo, e rimarrà incancellabile nel nostro ricordo quotidiano per imitarla e renderci anche noi degne dell'amore che Dio ci porta, senza temere di ricevere di meno rispetto a lei

La Superiora e le consorelle di Casa Madre

"Ogni foglia che cade mi avverte che la vita si dilegua: ogni rondine che emigra mi ricorda i miei cari che lasciarono la terra per l'eternità e mentre la natura non mi parla che di dolore, la Fede non mi parla che di speranza".

(*Don Orione*. Nel Nome della Divina Provvidenza. Piemme— 2004 Pag. 140)

SUOR MARIA BERTILA

Al secolo: Maria Nelia Oliver
Nata a: Carmelo (Uruguay)
Il 27 luglio 1921
Prima professione: 1954
Professione perpetua: 1959
Deceduta il: 10 settembre 2011
a Montevideo (Uruguay)

Suor Maria Bertilla era dotata di una grande capacità di stringere rapporti umani, di sensibilità squisita e di un intuito particolare di fronte alle necessità di coloro che con lei si confidavano.

Nella sua vita è stata sempre molto impegnata nel campo della promozione dei bambini e degli adolescenti per la loro dignità e formazione, affinché potessero impegnarsi nella vita con sicurezza.

Molto amata da coloro che hanno avuto la possibilità di conoscerla nell'esercizio della sua carità, tanto in Argentina come per lunghi anni in Uruguay, il suo carattere allegro, giovale, scherzoso e poetico regalava alla comunità bei momenti di fraternità.

Con l'avanzare dell'età la sua salute peggiorò poco a poco e il Signore venne a prenderla la mattina del 10 settembre nel Piccolo Cottolengo di Montevideo.

Riposa in pace e intercedi per noi!

Le Consorelle della comunità del Piccolo Cottolengo
di Montevideo

SUOR MARIA EUSTELLA

Al secolo: Alejandra Ramirez
Nata a: Tres Algarrobos (Buenos Aires)
Il 3 agosto 1928
Prima professione: 1952
Professione perpetua: 1962
Deceduta il: 18 settembre 2011
presso la Casa Provinciale
a Buenos Aires

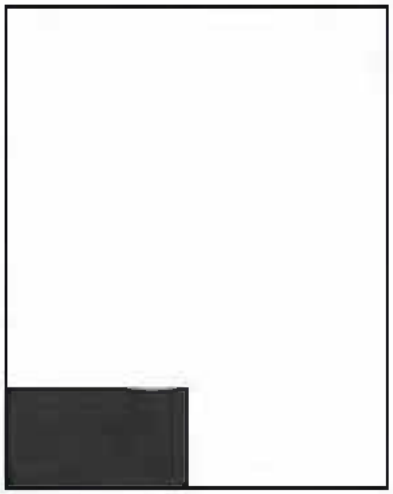
Suor Maria Eustella era nata a Buenos Aires, il 3 di agosto di 1928. Ha fatto su Prima professione nel 1952 e la Professione perpetua nel 1962.

E' stata missionaria negli Stati Uniti e anche in Brasile. Ha svolto sempre uffici umili, specialmente in cucina. Aveva un temperamento forte ed una grande pietà mariana.

Ha vissuto gli ultimi anni nell'infermeria della Casa Provinciale a Buenos Aires. Nonostante la malattia avesse preso anche la sua coscienza, viveva con grande desiderio l'Eucaristia quotidiana e la preghiera del Santo Rosario.

La Madonna è venuta a portárla con sé il 18 settembre.
Cara sorella, intercedi per i bisogni di tutte le tue consorelle!

La Comunità della Casa Provinciale



SUOR MARIA AURELIA

Al secolo: Pelagia Basińska
Nata a: Kruszwica Grodztwo (Polonia)
Il 12 settembre1924
Prima professione: 1949
Professione perpetua: 1957
Deceduta il: 15 ottobre 2011
presso l'Ospedale di Piaseczno in Polonia

Suor Maria Aurelia era nata a Kruszwica (Archidiocesi di Gniezno) da una famiglia numerosa, i genitori erano Marcin e Marta. Entrò nell'Istituto delle PSMC a Zduńska Wola il 15 febbraio 1947 e fece l'anno canonico del Noviziato a Otwock, iniziandolo il 14 agosto 1948 e terminando con la Prima Professione il 15 agosto 1949.

Fece la Professione perpetua il 15 agosto 1957 a Włocławek.

Sr Maria Aurelia è stata sempre molto disponibile e nelle varie case in cui ha vissuto ha svolto diverse mansioni. Da probanda è stata nella Casa Missionaria dei FDP a Zduńska Wola, e in seguito nella Casa delle Orfane di Łodź dove lavorò come sarta.

Dal 1951 al 1960 fu superiora locale prima della comunità di Warszawa, via Barska e poi a Zduńska Wola e a Włocławek, via Leśna.

Nel 1960 venne trasferita a Falmierowo dove assisteva gli ammalati. Negli anni 1961 – 1971 compieva la sua missione a Otwock, all'inizio come sarta presso l'Istituto per gli Ammalati e dopo come catechista nella Parrocchia di Józefów.

Nel 1971 andò a Roma, dove, dopo un anno di preparazione, partì per Brasile per compiere la sua vocazione di missionaria durata 15 anni. In Brasile fece il voto di carità il 2 febbraio 1985.

Nel 1987 ritornò in Polonia molto ammalata e logorata, ma il suo cuore rimase per sempre missionario. Dopo il suo rientro fu mandata all'Istituto Educativo dei FDP di Varsavia, via Barska dove era la superiora locale e dove lavorò come sarta.

Dopo otto anni fu trasferita a Zduńska Wola e dopo tre anni di nuovo all'Istituto Educativo dei FDP di Varsavia, dove rimase fino al 2002.

Essendo Sr M. Aurelia molto disponibile, su richiesta della Superiora provinciale si trasferì in Italia a Santa Maria la Longa, ma a causa di problemi di salute sempre più gravi tornò in Polonia dopo un anno. Trascorse ancora un anno a Otwock, in via Piłsudskiego e poi andò nella Casa provinciale di Zalesie Górne dove ha vissuto gli ultimi anni della sua vita aiutando le suore con il suo lavoro di sarta.

Ancora poco tempo fa, durante le ultime vacanze, insieme a sr. M. Lidia ha cucito gli abiti per le suore. Ogni momento libero che trovava lo dedicava al suo lavoro prediletto, cioè, il ricamo. I suoi bei capolavori li destinava alle missioni. Questo lavoro le dava tanta gioia accresciuta dalla consapevolezza che in questo modo poteva aiutare le missioni che erano il senso della sua vita.

Pregava molto ed esprimeva sempre il desiderio di andare ai confini del mondo per servire e evangelizzare i poveri e i bisognosi.

Sr M. Aurelia era una persona molto creativa, intraprendente ed intelligente. Nonostante tanta sofferenza fisica era molto serena e sapeva soffrire in modo silenzioso e nascosto affidandosi totalmente alla volontà di Dio.

Verso tutti era benevola e gentile. Si interessava agli avvenimenti della comunità, dell'Istituto e della Chiesa. Dedicava tanto tempo alla preghiera, passava lunghe ore davanti al Santissimo Sacramento in adorazione. Affidava a Dio tutte le necessità dell'Istituto, della Chiesa e del mondo. Non si concentrava mai su se stessa.

Il 12 settembre giorno del suo 86° compleanno si è sentita molto male tanto da non potersi recare in refettorio. Il giorno dopo è stata ricoverata in ospedale dove la sua permanenza è stata segnata da grande sofferenza.

È rimasta sempre cosciente e ha chiesto il sacramento degli infermi e il Viatico per, come diceva, "passare degnamente al Regno del Signore". Il 15 ottobre 2011 verso le 17.00 sr Maria Aurelia è tornata alla Casa del Padre per ricevere il premio eterno.

Dio misericordioso doni a sr M. Aurelia la felicità eterna nel cielo per il suo amore, la sua bontà e il buon esempio che ci ha lasciato.

Carissima sr. M. Aurelia ti salutiamo con fraterno affetto, sperando che ci incontreremo davanti al trono del Padre misericordioso.

Riposa in pace!

Le suore della comunità di Zalesie Górne

Una Piccola Suora Missionaria testimone del Vangelo

La Gioia di essere Missionaria

Suor Maria Aurelia Basińska
nel ricordo di Sr Maria Bernadeth Oliveira

Nel 1972 suor Maria Aurelia Basinska viene destinata alla missione del Brasile, nello Stato del Tocantins, antico Gaiás, dove lavora a Tocantinópolis, Araguaína e Filadélfia. Nel 1987 per motivi di salute rientra in patria.

Erano gli anni infuocati della dittatura militare (1964 -1985) che, "per salvare il Brasile dal comunismo", violava pesantemente i diritti dell'uomo abolendo praticamente lo stato di diritto e la libertà di stampa e di dissenso, arrestando e torturando ogni persona sospettata di minacciare l'ordine.

Nonostante tutto ciò, gli anni della missione di sr. M. Aurelia in Brasile sono carichi di belle esperienze e piene di speranza nel lavoro apostolico da lei svolto con l'annuncio coraggioso del Vangelo. Le sue azioni offrirono la testimonianza dell'amore di Dio per ogni persona, la grandezza e la dignità di ogni essere umano; il valore delle piccole cose fatte con fedeltà e amore e dell'incomparabile valore dell'amicizia con Dio.

Lei aveva un grande cuore, amava la missione brasiliana e nel suo apostolato orientava le persone al bene e ad amare le missioni.

Lo zelo per la causa missionaria e la promozione della Pastorale Vocazionale rese sr. Maria Aurelia una grande animatrice missionaria e vocazionale che ha ispirato, il cammino di molte giovani brasiliane.

Era una donna di fede e di preghiera: la fede, la preghiera e l'abbandono fiducioso nella Divina Provvidenza, costituivano la sua forza come missionaria, la sorgente della sua perseveranza e della sua solidarietà con i più piccoli.

Viveva la missionarietà come amore che si dona, nell'annuncio esplicito del Vangelo, con semplicità, impegnandosi per vivere una vita gioiosa seguendo Gesù Cristo. Nella sua vita quotidiana, oltre al servizio e all'attenzione ai più poveri e bisognosi, si inserì nella realtà locale, dove curava, in particolare, l'accompagnamento di giovani in ricerca vocazionale.

Suor M. Aurelia, nel suo modo di comunicare con i giovani, faceva capire che nella persona che ha sete di Dio, risuona una voce che chiama a consegnare la vita come risposta ad una vocazione, un dialogo e un cammino con Gesù.

Ora che sr. Maria Aurelia non è più tra noi e ha già raggiunto il traguardo della patria celeste per ricevere il premio promesso agli apostoli, imploriamo da Dio Padre misericordioso di suscitare tra i giovani altri generosi seguaci del suo zelo per la salvezza dei popoli non ancora illuminati dal messaggio di Gesù.

"Sei tu, o cara e Santa Chiesa di Gesù Crocifisso, che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali, le collochi con la fronte rivolta al cielo e con le mani congiunte in atto di preghiera, e nelle tue preci vai ripetendo che la morte del giusto è un dolce sonno, che la terra dei morti è la terra della speranza, in cui la Croce sta per guardia e il Cielo per volta."

(Don Orione. *Nel Nome della Divina Provvidenza*. Piemme— 2004 Pag. 140)

INDICE

Lettera della Madre generale Pag. 2

Editoriale Pag. 3

Eventi: Venerabile Sr M. Plautilla Cavallo! Pag. 4

Convegno Missionario Orionino Pag. 11

Viaggio in America latina della Superiora generale Pag. 14

Nuovi Consigli provinciali Pag. 18

Pagina GIOVANI Pag. 22

Vita Consacrata Pag. 37

Festa della luce Pag. 44

Ecumenismo...a partire da noi! Pag. 49
di sr M. Noemi Guzzi

Assemblea Straordinaria del MLO Pag. 51
A cura di sr M. Bernadeth Martins Oliveira

XXV Congresso Eucaristico Nazionale Pag. 52
di sr. M. Irene Bizzotto

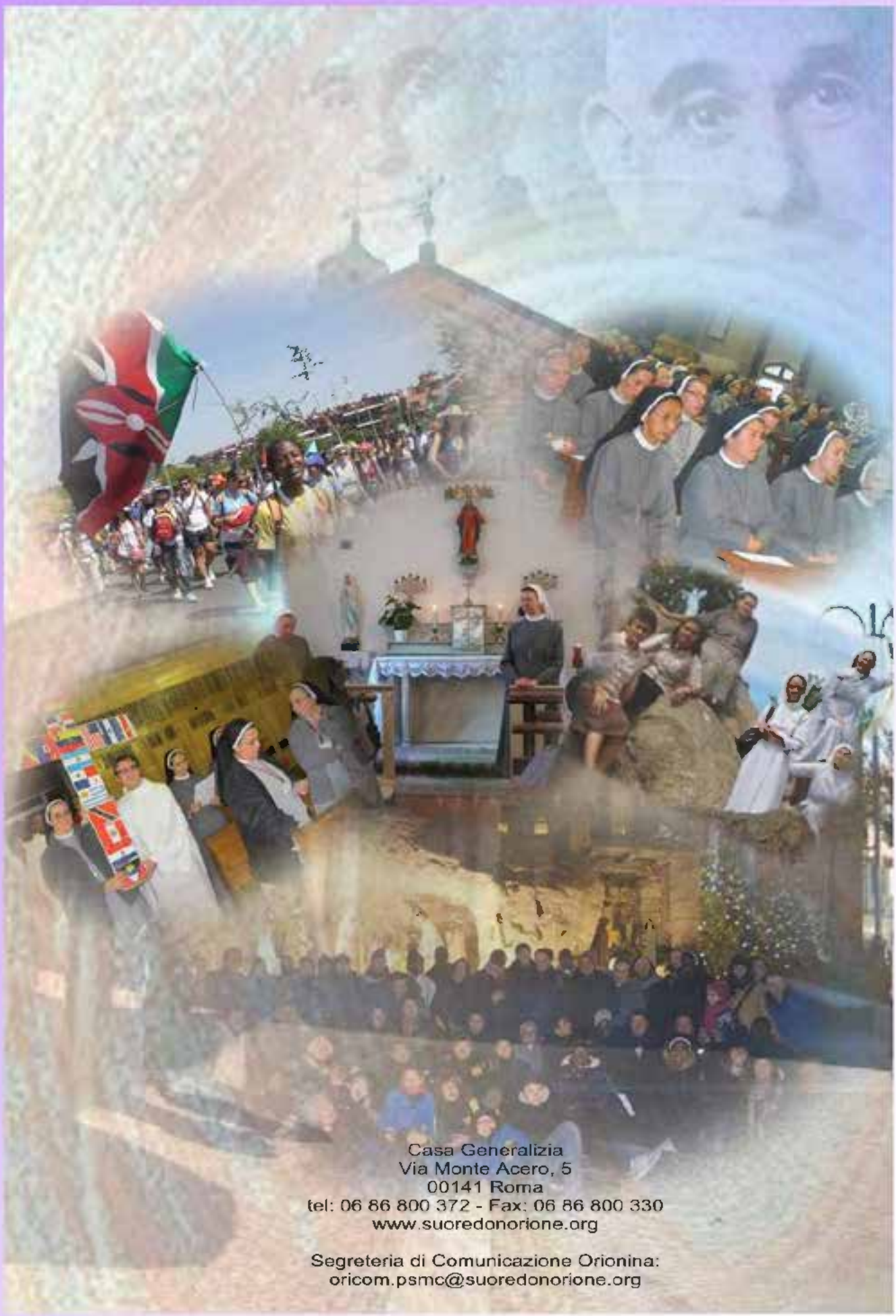
Strutture leggere per avanzare con gli occhi fissi su Gesù. Pag. 57
di sr. M. Sonia Conju

La mia esperienza a Marsabit Pag. 59
di sr M. Margareth Mutitu

A tutte le persone che non conosciamo… Pag. 61
Gli ospiti di Pontecurone

Album dei ricordi: sr M. Stanislaa (2° parte) Pag. 62
Don Carlo Sterpi , Madre M. Caterina Preto

Necrologi Pag. 73



Casa Generalizia
Via Monte Acero, 5
00141 Roma
tel: 06 86 800 372 - Fax: 06 86 800 330
www.suoredonorione.org

Segreteria di Comunicazione Orionina:
oricom.psmc@suoredonorione.org